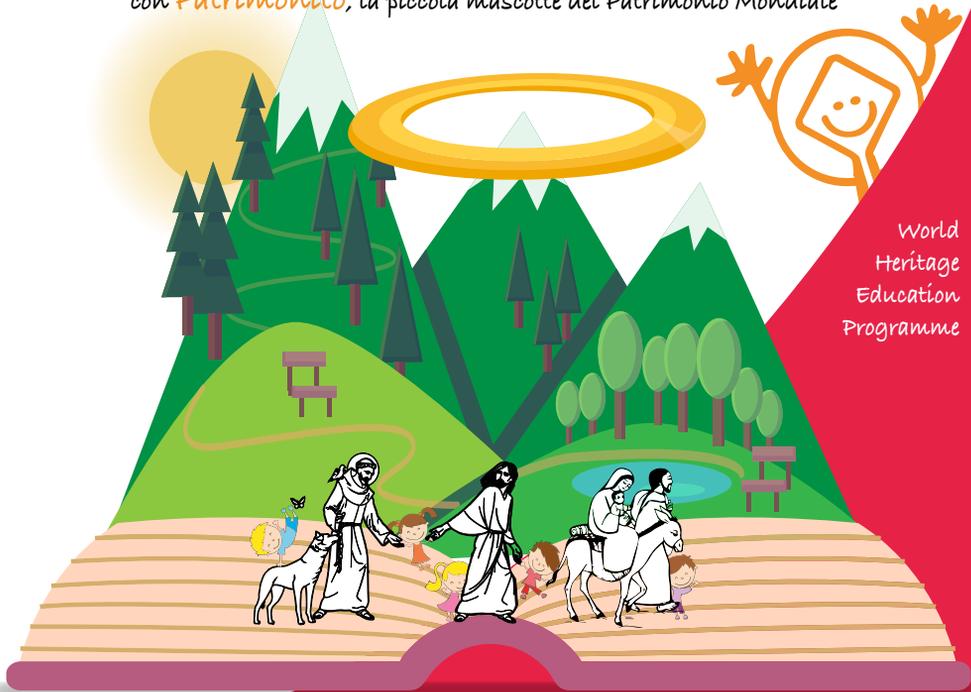




TUTTA SCUOLA

NEI SACRI MONTI DI PIEMONTE E LOMBARDIA

con **Patrimonito**, la piccola mascotte del Patrimonio Mondiale



World
Heritage
Education
Programme

TUTTA SCUOLA



NEI SACRI MONTI DI PIEMONTE E LOMBARDIA

con *Patrimonito*, la piccola mascotte del Patrimonio Mondiale

**Ente di gestione dei Sacri Monti
e Centro di Documentazione dei Sacri Monti,
Calvari e Complessi devozionali europei**

Cascina Valperone, 1 - 15020 - Ponzano Monferrato (AL)
tel +39 0141 927120 - fax +39 0141 927800
info@sacri-monti.com - www.sacri-monti.com - www.sacrimonti.net

Progetto didattico realizzato dai bambini
delle Scuole Primarie di Belmonte, Crea, Domodossola,
Ghiffa, Oropa, Orta, Varallo, Ossuccio e Varese.

Crediti fotografici: Angela Langhi, Alexala, Fabrizio Lava, Anna Maria Bruno
e Archivio fotografico Ente gestione Sacri Monti.

Editing: Anna Maria Bruno

Progetto e stampa: GALLO Arti Grafiche - Vercelli



Presentazione

I Sacri Monti di Belmonte, Crea, Domodossola, Ghiffa, Oropa, Orta, Ossuccio, Varallo, Varese sono stati riconosciuti dall'UNESCO ed iscritti nella World Heritage List in quanto rappresentano "la riuscita integrazione tra architettura e belle arti in un paesaggio di notevole bellezza, realizzati per ragioni religiose in un periodo critico della storia della Chiesa Cattolica".

L'ubicazione dei Siti sulle alture Piemontesi e Lombarde ha fatto in modo che le popolazioni locali considerino il "loro" Sacro Monte come importante punto di riferimento, ben conosciuto e frequentato non solamente per motivazioni religiose. Gli "altri" Sacri Monti restano distanti sia fisicamente che idealmente e, a volte, sono proprio ignorati.

Con il progetto "Tutti a Scuola" si è cercato di ovviare a questa lacuna coinvolgendo i giovani residenti nei territori di riferimento di ciascuna area protetta: studiare e illustrare il "proprio" Sacro Monte a bambini e ragazzi provenienti da un altro Sacro Monte che, a loro volta, ricambieranno improvvisandosi guide turistiche della propria realtà.

Oltre all'illustrazione dei singoli Sacri Monti i ragazzi hanno predisposto delle schede con giochi ed attività per rendere più accattivante la presentazione del luogo. La presente pubblicazione è il risultato di questo lavoro che è andato ben al di là delle aspettative che l'Ente si era prefissato.

In alcuni casi i bambini per accogliere ed illustrare ai loro coetanei il Sacro Monte hanno coinvolto associazioni di volontariato, in altri casi è intervenuto il Sindaco a dare il benvenuto alle scolaresche provenienti da un altro Sacro Monte.

In un Sacro Monte le giovani guide, prima di illustrare le Cappelle ai bambini provenienti da un'altra realtà, hanno pensato di accompagnare i genitori lungo il percorso e di anticipare loro quanto già imparato sul Sacro Monte: i genitori erano stupiti dalla preparazione e conoscenza dei figli!

Queste attività hanno aiutato a conoscere meglio l'esistenza degli "altri" Sacri Monti, non soltanto da parte dei giovani ma anche da familiari e associazioni. Tutte queste esperienze non risultano nella pubblicazione ma possono aiutare a comprendere il clima di gioia e partecipazione in cui si è sviluppato il progetto e che traspare qua e là nel lavoro di elaborazione delle schede.

Ne è risultato un lavoro nuovo e dinamico realizzato da bambini e rivolto ad altri bambini che, nella pur vasta pubblicistica dei Sacri Monti, non ha precedenti. Per i giovani leggere queste pagine sarà sicuramente uno dei modi migliori per avvicinarsi a un microcosmo prezioso, unico e irripetibile dove lo snodarsi delle cappelle avviene lungo un percorso e in un contesto dove la natura e il paesaggio sono parte integrante del particolare messaggio culturale e religioso che ogni Sacro Monte intende trasmettere.

L'Ente di gestione dei Sacri Monti, lieto dei risultati conseguiti, intende dare risalto a questa pubblicazione e provvederà a garantirne la più ampia diffusione possibile cercando, nel contempo, di non interrompere i rapporti di collaborazione tra i diversi Sacri Monti che si sono instaurati in questi mesi.

Oltre alla coordinatrice del progetto, Anna Maria Bruno, che è riuscita nel difficile intento di collegare il lavoro svolto nelle varie realtà e di amalgamare le schede prodotte dai bambini, si ringraziano le guide e gli insegnanti per l'entusiasmo con cui hanno accolto la nostra proposta e coinvolto i ragazzi nelle attività.

Ermanno De Biaggi
*Commissario Straordinario
dell'Ente di Gestione dei Sacri Monti*



...chi sono!

CIAO, SONO **PATRIMONITO*** E SONO UN GUARDIANO, UN CUSTODE DI LUOGHI MOLTO BELLI E SPECIALI, TANTO SPECIALI DA ESSERE STATI RICONOSCIUTI QUALI PATRIMONIO MONDIALE DELL'UMANITÀ DALL'UNESCO. E' UNA VALUTAZIONE MOLTO IMPORTANTE SAI? EQUIVALE AL MASSIMO DEI VOTI IN PAGELLA!

SFOGLIA LE PAGINE DI QUESTO PICCOLO VOLUME E TI GUIDERÒ ALLA SCOPERTA DEL SITO UNESCO: "SACRI MONTI DEL PIEMONTE E DELLA LOMBARDIA". SONO 9 SACRI MONTI DIFFUSI IN DUE REGIONI, SETTE SONO IN PIEMONTE E DUE IN LOMBARDIA.

SIETE PRONTI A VIAGGIARE CON ME? VI PROONGO DI AVVENTURARVI ALLA SCOPERTA DEI **SACRI MONTI***, SEGUENDO I PERCORSI PROPOSTI DAI RAGAZZI DELLE SCUOLE PRIMARIE DI DOMODOSSOLA, GHIFFA, LENNO E OSSUCCIO, ORTA SAN GIULIO, PRASCORSANO, SERRALUNGA DI CREA, VARALLO, VARESE, ZUBIENA CHE HANNO PREPARATO CON ME QUESTA GUIDA, INSERENDO DESCRIZIONI, RACCONTI, GIOCHI E QUIZ. **BUON VIAGGIO E BUON DIVERTIMENTO.**

* Patrimonito è stato adottato come mascotte internazionale del Programma di Educazione del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO. Avviato come progetto speciale dell'Unesco nel 1994, offre ai giovani l'opportunità di esprimere le loro preoccupazioni e di essere coinvolti nella tutela del nostro patrimonio culturale e naturale comune.

* Luoghi religiosi, posti su alture elevate (montagne o colline), immersi in ambienti naturali e paesaggistici di grande effetto (boschi, giardini, laghi, monti), dove si trovano chiese e cappelle in cui sono rappresentate con dipinti e sculture scene di vita di Cristo, della Madonna o di santi.



SACRO MONTE DI DOMODOSSOLA

COME ARRIVARE

Auto: Autostrada A26 e Superstrada 33 del Sempione, uscita Domodossola
indicazioni per Sacro Monte

Treno: collegamenti per Milano, Losanna e Ginevra (CH), Novara, Locarno (CH)

Dalla stazione si sale al Sacro Monte in pochi minuti di taxi

Bus collegamenti da e per Novara

Info: Autoservizi Comazzi - tel +39 0324 240333 - www.comazzibus.com

Salita a piedi: seguendo le indicazioni si può raggiungere la Via Crucis attraverso il percorso pedonale che parte dal centro di Domodossola

INFORMAZIONI

Ente di gestione dei Sacri Monti

Riserva speciale del Sacro Monte di Domodossola (A)

Borgata Sacro Monte Calvario, 5 - 28845 Domodossola (VB)

tel +39 0324 241976 - fax +39 0324 247749

info.domodossola@sacri-monti.com

www.sacromonte-domodossola.com

Santuario e Centro di Spiritualità Rosminiana

Sacro Monte Calvario

28845 Domodossola (VB)

tel +39 0324 242010 - fax +39 0324 44 460

RettoreCalvario@Hotmail.com

www.sacromontecalvario.it

SACRO MONTE DI GHIFFA

COME ARRIVARE

Auto: da Milano e Torino - Autostrada A26 uscita Baveno - Feriolo-Verbania (SS 34)

- Ghiffa. Dalla Svizzera: Locarno - confine - Poggio Valmara - Ghiffa. Dal Sempione: Domodossola - Gravelona Toce - Verbania (SS 34) - Ghiffa. Dal lungolago di Ghiffa si raggiunge la frazione di Ronco e quindi il Sacro Monte.

Treno: stazione ferroviaria di Verbania collegamenti con Milano e Domodossola

Bus: di linea tratta Verbania - Confine - Brissago: www.vcoibus.it

INFORMAZIONI

Ente di gestione dei Sacri Monti - Riserva speciale del Sacro Monte di Ghiffa

Via SS. Trinità, 48 - 28823 Ghiffa (VB)

tel +39 0323 59870 - fax +39 0323 590800

info.ghiffa@sacri-monti.com

www.sacromonte-ghiffa.com

Santuario

Contatti: Parrocchia di San Maurizio

Corso Risorgimento, 156 - 28823 Ghiffa (VB)

tel +39 0323 59189

info@parrocchiaghiffa.org

www.parrocchiaghiffa.org

SACRO MONTE DI OROPA

COME ARRIVARE

Auto: da Torino: A4 uscita Santhià direzione Biella; da Milano: A4 uscita Carisio direzione Biella; da Aosta: A5 uscita Santhià direzione Biella; da Biella: SS 144

Treno: collegamenti con Santhià-Torino e Novara-Milano

Bus: linea urbana n. 2 Biella-Oropa - per info: ATAP tel 800912716 - www.atapsa.it

INFORMAZIONI

**Ente di gestione dei Sacri Monti
Riserva speciale del Sacro Monte di Oropa (I)**

Via Santuario di Oropa, 480

13900 Biella - Oropa (BI)

tel +39 015 25551200

fax +39 015 25551219

info@santuariodioropa.it

www.santuariodioropa.it

SACRO MONTE DI ORTA

COME ARRIVARE

Auto: Autostrada A26 uscita Borgomanero direzione Gozzano - Orta (SS 229)

Treno: stazione ferroviaria di Orta-Miasino (20 minuti a piedi dal Sacro Monte)

collegamenti con Novara e Domodossola.

Info: www.trenitalia.it

Bus: collegamenti per Novara e Domodossola. Info: tel +39 0322 844862 - www.comazzibus.com

INFORMAZIONI

**Ente di gestione dei Sacri Monti
Riserva speciale del Sacro Monte di Orta**

Via Sacro Monte - 28016 Orta San Giulio

(NO) - tel +39 0322 911960 - fax +39

0322 905654

info.orta@sacri-monti.com

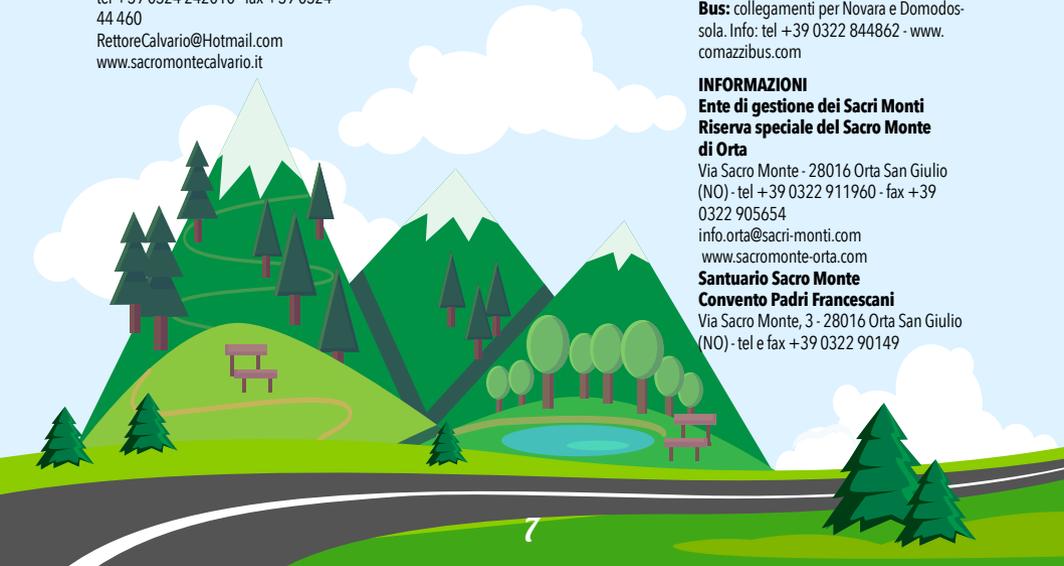
www.sacromonte-orta.com

Santuario Sacro Monte

Convento Padri Francescani

Via Sacro Monte, 3 - 28016 Orta San Giulio

(NO) - tel e fax +39 0322 90149



SACRO MONTE DI OSSUCCIO

COME ARRIVARE

In auto da Milano: Imboccare l'Autostrada A9 sino all'uscita Como Nord. Percorrere la SS340 in direzione Menaggio sino alla Località Ossuccio (Comune di Tremezzina). Imboccare via degli Ulivi sino alla rotatoria. Imboccare quindi la terza uscita e percorrerla sino alla IV Cappella dove è possibile lasciare l'auto. Dalla IV Cappella è possibile portarsi in pochi minuti alla I Cappella da dove iniziare il percorso.

In treno da Milano: dalla stazione di Milano Centrale sino alla stazione di Como San Giovanni. Proseguire in autobus con la linea C10 sino alla fermata presso la località Ossuccio (Comune di Tremezzina). Proseguire a piedi in via degli Ulivi sino alla rotatoria. Imboccare quindi la seconda uscita. Portarsi in via Giovanni Castelli e proseguire successivamente in via Pasquale Castelli dove si raggiunge la I Cappella in 20'. Dalla IV Cappella è possibile portarsi in pochi minuti alla I Cappella da dove iniziare il percorso.

Dalla stazione di Milano Nord Cadorna alla stazione di Como Lago. Proseguire poi in battello con la linea Como-Colico sino alla fermata di Lenno. Proseguire a piedi in via Lungo Lago e portarsi sino alla Strada Statale Regina SS340. Una volta attraversata procedere lungo via Silvio Pellico e poi imboccare via Pasquale Castelli. Si giunge così in 30' alla prima

Cappella da dove iniziare il percorso.

Treno: www.trenitalia.com

Autobus: www.asfautolinee.it

Navigazione: www.navigazionealaghi.it

INFORMAZIONI

Santuario Madonna del Soccorso di Ossuccio

Via al Santuario - 22010 Tremezzina (CO)
tel +39 0344 55211

santuariobvsoccorso@libero.it

web: www.santuariosoccorso.blogspot.it
Comune di Tremezzina

Via P. Peduzzi, 6 - 22016 Tremezzina (CO)

tel 0344 5583900 - fax 0344 41066

info@comune.tremezzina.co.it

www.unionetremezzina.it

PROPRIETÀ DEL SITO: Ente ecclesiastico

SACRO MONTE DI VARALLO

COME ARRIVARE

Auto: Autostrada A26, uscita Romagnano-Ghemme, + SP 299 direzione Alagna, uscita Varallo, indicazioni per il Sacro Monte con funivia e per strada

Bus: linee per Vercelli

(tel +39 015 8488411 - www.atapspa.it)

Novara e Milano

(tel +39 0163 835222 - www.baranzelli.it)

Torino (tel +39 011 646637

www.canovaspa.it

Funivia (e Bar): Varallo, Sacro Monte

tel 0163 564391

INFORMAZIONI

Ente di gestione dei Sacri Monti Riserva speciale del Sacro Monte di Varallo

Località Sacro Monte

Piazza Giovanni Paolo II - Edificio Casa

Valgrana

13019 Varallo (VC) - tel +39 0163 53938

fax +39 0163 54047

info.varallo@sacri-monti.com

www.sacromonte-varallo.com

Santuario - Padri Oblati - tel +39 0163

51131

rettoresacromontedivarallo.it

www.sacromontedivarallo.it

SACRO MONTE DI VARESE

COME ARRIVARE

Autobus della Linea urbana "C" (dalla stazione FS o centro città)

Per info e orari: CTPI largo Gigli, 21100

Varese www.ctpi.it

Auto: autostrada A8 uscita "Varese", indicazioni per il Sacro Monte; percorrendo la strada che dal centro città porta al Campo dei Fiori passando dalle località: S. Ambrogio, Robarello, Fogliaro, Prima Cappella.

Funicolare la cui stazione di partenza è raggiungibile da Piazzale Montanari - Loc. Prima Cappella solo con l'autobus urbano o a piedi - Per info e orari: AVT www.avtvarese.it

TRENO

Linea FNM (Ferrovie Nord Milano) Milano

- Varese - Laveno - Linea FF.SS. Milano -

Varese - Porto Ceresio - Stazione ferroviaria di Varese

INFORMAZIONI

Santuario di Santa Maria del Monte

Parrocchia Santa Maria del Monte

Via Assunzione, 21 - 21100 Varese

tel e fax +39 0332 229223

sacromonte@chiesadimilano.it

www.sacromontedivarese.it

Parco Naturale Regionale Campo dei Fiori

Via Trieste, 40 - 21030 Brinzio (VA)

tel +39 0332 436571 - fax +39 0332

435403

info@parcocompodeifiori.it

web: www.parcocompodeifiori.it





Benvenuti al Sacro Monte di Belmonte!



CIAO BAMBINI!!!
 MI PRESENTO: SONO **GINO** LO SCOIATTOLINO
 INSIEME AL MIO AMICO **PATRIMONITO**
 VI FARÒ CONOSCERE UN LUOGO VISITATO
 DA NUMEROSI PELLEGRINI.
 SI TROVA IMMERSO NELLA NATURA,
 È RICCO DI PIANTE, DI ANIMALI
 E TESTIMONIANZE DI UN TEMPO LONTANO.
 SIETE PRONTI PER PARTIRE?
ALLORA ...ANDIAMO!



B ELLISSIMO
E LLISSIMO
L MOZIONANTE
M OZIONANTE
O UOGO
M ERAVIGLIOSO
O SSERVARLO
N ATURALMENTE
T URISTI
E NTUSIASTI

B
E
L
M
O
N
T
E

**Completa
 anche tu
 l'acrostico
 che trovi
 qui a fianco!**

Dove si trova?

Belmonte è un rilievo alto 742 m s.l.m. e si trova in Piemonte, in una zona chiamata Canavese, in provincia di Torino.

Il granito rosso di Belmonte

La roccia di Belmonte è granitica ed in passato è stata utilizzata come materiale pregiato da costruzione.

In alcune zone, però, è molto friabile; lungo i pendii infatti si trovano le sabbionere, mucchi di roccia sbriciolata.



Belmonte si fa in 3!

- È un Santuario dedicato alla Madonna
- È un Sacro Monte
- È un'Area Naturale Protetta

Ma cosa c'è di speciale a Belmonte?



• *Il panorama spettacolare*

- *Il nostro Sacro Monte*
- *L'ambiente naturale*
- *Reperti archeologici molto interessanti!*

Il Santuario

Il Santuario di Belmonte è antichissimo; fino al 1326 fu abitato dai monaci benedettini, poi dalle suore benedettine che nel 1601 lo abbandonarono, perché non potevano rimanere in un posto tanto isolato.

Arrivarono così a Belmonte i frati francescani, che ci sono ancora oggi!

Nella chiesa si trova, sopra l'altare, la statua della Madonna incoronata per le grazie concesse alle tante persone che l'hanno pregata!



San Francesco



Sul punto più alto del monte appare la statua di SAN FRANCESCO, in bronzo, costruita dallo scultore Giovanni Vogliazzi di Vercelli, alta 4.50 metri e pesante ben 1000 Kg: si trova lì dal 1960. Sembra quasi che il Santo voglia abbracciare il cielo e la terra, con tutte le sue creature.

*L'angolo
del curioso*

San Francesco è il patrono d'Italia, infatti davanti alla statua, sul pavimento, si trova raffigurata l'Italia.

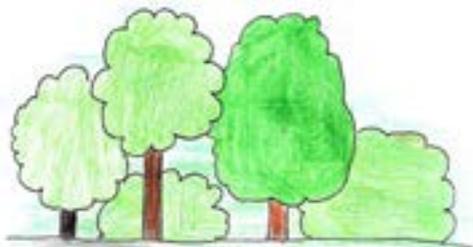
L'ambiente naturale

Il bosco che circonda le cap-pelle rende il luogo ancora più bello.

Qui il castagno cresce da tempo, grazie all'intervento dell'uomo che ha sfruttato da sempre le sue risorse: frutti, legname, foglie per giacigli.

Altre piante sono la betulla, la quercia, il sambuco... e nel sottobosco, tra mirtilli, funghi, ginestre e felci, non mancano due specie protette: la felce reale, la più grande del Piemonte e la drosera, una piccola pianta carnivora, alta pochi centimetri.

Tra gli animali non ci sono specie rare, ma, visto che la zona è poco abitata, la fauna è varia e numerosa: ghiri, scoiattoli, volpi, faine, cinghiali, caprioli e uccelli come picchi, gufi, civette e poiane.



L'angolo del curioso

Il nome latino della Felce Reale è *Osmunda regalis*, ha belle foglie e un pennacchio come quello del mais.



cresce dove c'è luce e umidità. Le foglie della Drosera, invece, sono dotate di tentacoli sensoriali per cacciare minuscoli insetti.



Il sito archeologico

Tra la cappella numero 5 e quella della Veronica, si trova il Sito Longobardo.

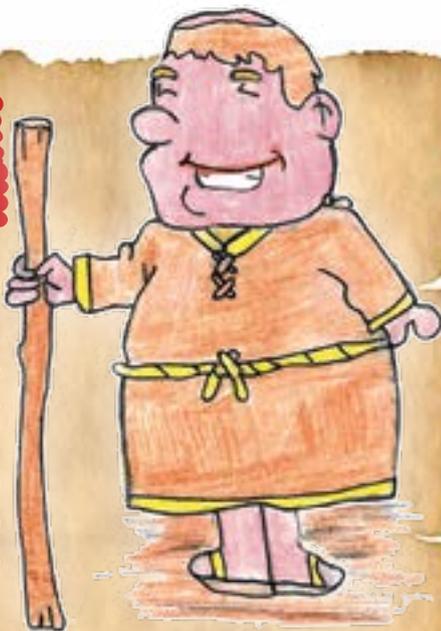
Durante gli scavi archeologici sono stati trovati reperti che risalgono all'età del bronzo e del ferro, infatti la collina di Belmonte è stata abitata fin dai tempi più antichi. Sono arrivati fin quassù anche i Romani e i Longobardi: gli scavi hanno portato alla luce un villaggio longobardo fortificato!

L'angolo del curioso

Già durante la Preistoria a Belmonte c'era un villaggio popoloso di capanne: qui gli uomini si sentivano al sicuro, potevano difendersi meglio dai nemici e non erano in pericolo per le inondazioni dei fiumi.

Un po' di storia...

In un tempo lontano il frate francescano Michelangelo da Montiglio andò a fare il missionario in Terrasanta e visitò i luoghi della Passione di Gesù. Ne fu entusiasta e quando tornò a Belmonte pensò che sarebbe stato bello che tutti potessero vivere la sua esperienza.



Come fare? La Terrasanta era così lontana ... sembrava impossibile realizzare il suo desiderio...

Ma poi ebbe un'idea: far costruire tante cappelle per rappresentare le scene della Passione di Gesù.



Era il 1712 quando iniziò la costruzione del percorso della Via Crucis, che continuò per molti anni. Lavorarono architetti, scultori, pittori del posto e numerosi volontari.

Oggi le cappelle sono 13 e richiamano numerosi fedeli, vicini e lontani.

Chi sarà?

**GIECEOLMHANL
AD TOIMNOLGI**

Risolvi l'anagramma e scrivi qui sopra



Leggende a Belmonte

ED ORA UN MOMENTO DI
ATTENZIONE! VI RACCONTO
DUE LEGGENDE:
LA PRIMA PARLA DI RE ARDUINO.



L'apparizione della Madonna ad Arduino



C'era una volta un re molto buono e devoto che si chiamava Arduino.

Il re abitava nel castello di Ivrea e dopo aver combattuto e vinto diverse battaglie, era infermo, immobile e molto malato nel suo letto. Il re era triste, avrebbe voluto continuare a combattere. Una notte gli apparve in sogno la beata Vergine Maria che gli disse: "Arduino, guarirai se farai edificare una chiesa a Belmonte dedicata a me." Dette queste parole la Madonna scomparve. Arduino guarì, mantenne la promessa e fece costruire il santuario.

Il miracolo dell'oscurità



Si racconta che furono le suore benedettine a far nascere il santuario di Belmonte. Essendo un luogo molto isolato e preda di briganti, venne deciso che il convento delle suore venisse spostato a Cuornè.

Le monache accettarono a malincuore, ma decisero di portare con sé la statua della Madonna. Accadde però che mentre si stavano recando a Cuornè, di pomeriggio, il cielo si oscurò, tanto che sembrava fosse giunta improvvisamente la notte. Questo lasciava intendere che la Madonna doveva restare a Belmonte.

Le suore riportarono la statua della Madonna nel santuario e il cielo tornò sereno!



Sai rispondere?

- 1** In che anno è iniziata la costruzione del Sacro Monte di Belmonte?
 - A.** 1504
 - B.** 1712
 - C.** 1819
- 2** Chi ha iniziato la costruzione del Sacro Monte di Belmonte?
 - A.** Re Arduino
 - B.** Raffaello da Rivara
 - C.** Michelangelo da Montiglio
- 3** Chi abitava nel convento di Belmonte prima dei frati francescani?
 - A.** le Clarisse
 - B.** le Orsoline
 - C.** le Benedettine
- 4** Quante sono le cappelle di Belmonte?
 - A.** 10
 - B.** 13
 - C.** 15

5 Intorno alle cappelle troviamo:

- A.** coltivazioni di fragole
- B.** campi di granoturco
- C.** bosco

6 Lungo il percorso devozionale si incontra una statua di:

- A.** Gesù
- B.** San Francesco
- C.** Padre Pio

7 Le cappelle di Belmonte illustrano:

- A.** la vita di san Francesco
- B.** il percorso della passione di Gesù
- C.** la vita della Madonna

8 Lungo il percorso tra la cappella 5 e quella della Veronica troviamo resti di vecchi muri, perché..

- A.** i muratori si sono stancati di costruire una casa

- B.** hanno terminato i mattoni
- C.** sono resti del sito longobardo

9 Per quale motivo i Sacri Monti del Piemonte e della Lombardia sono stati inseriti nel patrimonio dell'Unesco?

- A.** perché tutti gli abitanti sono molto famosi
- B.** perché sono ricchi di arte, storia, cultura e immersi in un bellissimo paesaggio
- C.** perché gli abitanti sono molto ricchi

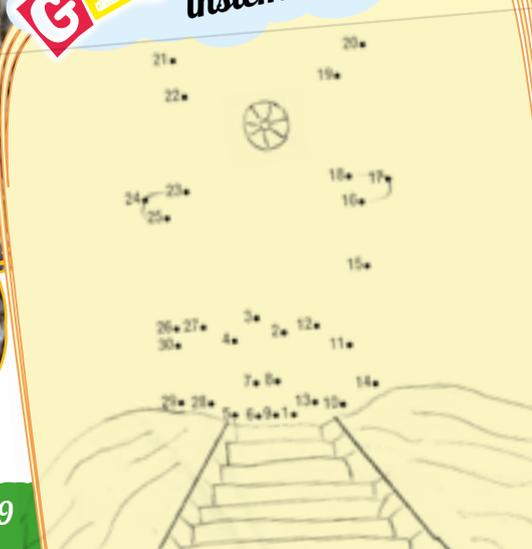
10 Il compleanno dell'iscrizione a Sito Unesco si festeggia il:

- A.** 3 luglio
- B.** 1° gennaio
- C.** 25 aprile



Benvenuti al Sacro Monte di Crea!

CIAO BAMBINI!!! BENVENUTI A CREA.
QUI IN QUESTO SACRO MONTE POTETE FARE UN TOUR MOLTO ESCLUSIVO
CHE VI PORTA SINO AL PARADISO!



Dove si trova?

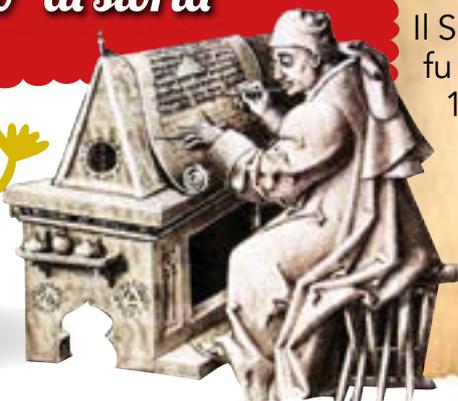
Siamo nelle colline del Monferrato, nei territori comunali di Serralunga di Crea e Ponzano Monferrato, in provincia di Alessandria.

Di tutti i Sacri Monti è quello posto più a sud.



La venerazione della Madonna ha avuto origine a Crea grazie a sant'Eusebio, vescovo di Vercelli; dopo un viaggio in Oriente sant'Eusebio aveva portato in Italia tre statue di Madonne Nere: una a Oropa, una in Sardegna e una proprio a Crea, dove si era ritirato per sfuggire alle persecuzioni.

Un po' di storia

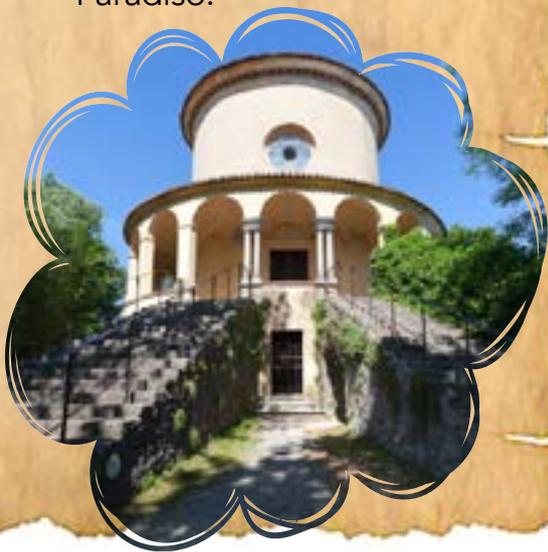


Il Sacro Monte di Crea fu ideato a partire dal 1589 da Costantino Massino, priore del convento, che voleva costruire una serie di cappelle per rappresentare momenti

della vita, della morte e della glorificazione della Vergine.

Il Sacro Monte di Crea, dedicato alla Vergine Maria, è costituito da 23 cappelle e 5 romitori, nel quadro di un'incantevole cornice paesaggistica e di una ricca e varia vegetazione.

L'ultima cappella si trova sulla sommità del colle, rappresenta l'Incoronazione di Maria ed è chiamata comunemente il Paradiso.



All'interno delle cappelle l'episodio viene raccontato attraverso la pittura e la scultura. Nel Sacro Monte di Crea le statue sono in terracotta o in gesso.

Terracotta: il materiale utilizzato è l'argilla, con cui viene fatto un modello che viene sezionato e svuotato prima di essere cotto. A cottura ultimata i pezzi vengono ricomposti con l'aiuto di armature che sostengono la figura.

Gesso: si ricava dalla disidratazione di pietre gessose. Per dare forma alle figure si usa un gesso più duro per l'interno e uno più morbido e plastico per l'esterno. Anche in questo caso si utilizzano armature per sostenere la figura.

Le cappelle

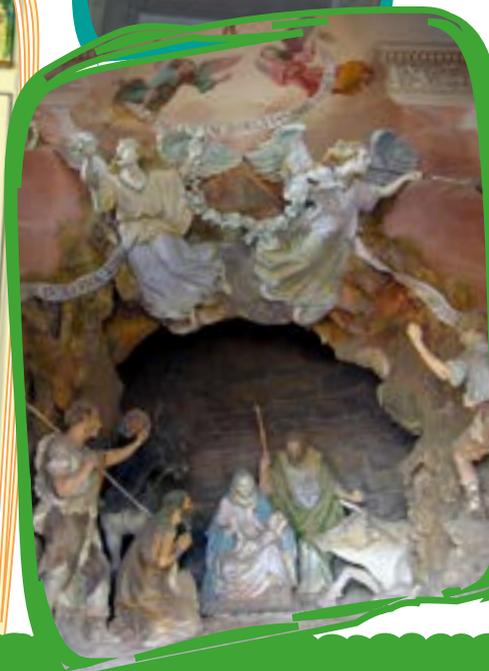
- Cappella 1** Martirio di sant'Eusebio
- Cappella 2** Riposo di sant'Eusebio
- Cappella 3** Maria prefigurata e profetata
- Cappella 4** Concezione di Maria
- Cappella 5** Natività di Maria
- Cappella 6** Presentazione di Maria al Tempio
- Cappella 7** Sposalizio di Maria
- Cappella 8** Annunciazione dell'Angelo a Maria
- Cappella 9** Visitazione di Maria ad Elisabetta
- Cappella 10** Natività di Gesù
- Cappella 11** Presentazione di Gesù al Tempio
- Cappella 12** Disputa di Gesù nel Tempio
- Cappella 13** Orazione di Gesù nell'orto del Getsemani
- Cappella 14** Flagellazione di Gesù
- Cappella 15** Incoronazione di spine
- Cappella 16** Salita di Gesù al Calvario
- Cappella 17** Nozze di Cana



- Cappella 18** Crocifissione
- Cappella 19** Risurrezione di Gesù
- Cappella 20** Ascensione di Gesù
- Cappella 21** Discesa dello Spirito Santo
- Cappella 22** Assunzione di Maria
- Cappella 23** Incoronazione di Maria



AIUTA
L'ANGIOLETTA A
RAGGIUNGERE
IL PARADISO!



La 5ª Cappella - Natività di Maria

Costruita nel 1590 per volontà di Vincenzo I Gonzaga, Duca di Monferrato, si trova sul piazzale di fronte alla chiesa in una posizione privilegiata; era la cappella ducale. All'interno presenta due spazi: il primo forma la sala di contemplazione, mentre il secondo, più in alto, forma lo spazio scenico dove avviene la rappresentazione.

La scena centrale raffigura sant'Anna assistita da alcune donne che lavano i panni del parto e le porgono un uovo ristoratore. Sulle pareti



lateralì sono rappresentate altre natiuità: a sinistra quella di Acsa figlia di Caleb e a destra quella di Mikal figlia di Saul. Sulla volta è dipinto l'Eterno che sembra contemplare la neonata.

Nelle nicchie sono presenti le statue di 4 profeti: Davide, Isaia, Geremia ed Ezechiele.



La 23^a Cappella

Il Santuario

Si trova al culmine del percorso come conclusione dell'itinerario processionale, fu costruita nel 1598.

Due grandi scalinate portano al loggiato esterno dal quale è possibile ammirare le colline del Monferrato e la pianura sottostante.

All'interno della cappella, di forma circolare, è raffigurata l'Incoronazione di Maria da parte della Trinità, sostenuta da uno stuolo di angeli.

Lungo la parete si vedono tre giri di statue raffiguranti apostoli, santi e martiri.

La facciata è decorata da un mosaico che rappresenta "l'Assunzione di Maria"; sulla destra si trova la statua di sant'Eusebio.

Vi sono tre porte d'accesso che corrispondono alle tre navate in cui è divisa la chiesa.

Nella navata centrale sopra all'altare c'è un grande quadro che raffigura l'Assunta portata in cielo dagli angeli e fra lo stupore degli Apostoli; sulla sinistra è raffigurato il Marchese Guglielmo VIII Paleologo e alla destra il cardinale Teodoro.

Dietro all'altare si aprono due cappelle: la prima è dedicata alla Madonna, la seconda a santa Margherita di Antiochia.



La Cappella della Madonna

La cappella ospita la statua di Maria col bambino Gesù, seduta in trono; è una statua di legno di piccole dimensioni (70 cm.); la Madonna un tempo aveva il viso scuro, ma dopo il restauro si è capito che era solo annerita dal fumo delle candele ed è stata ripulita.



L'angolo del curioso

AFFRESCO: *pittura su muro che si fissa per un fenomeno chimico. Prima di dipingere si stendono sul muro tre mani di intonaco: il rinzaffo, l'arriccio e l'intonachino su cui si dipingerà direttamente; asciugando, il colore penetrerà nell'intonachino diventando un tutt'uno.*

SINOPIA: *disegno preparatorio dell'affresco che viene fatto sull'arriccio. Si disegna con un carboncino che viene ripassato con terra rossa di Sinope (da qui il nome Sinopia).*

Nella stessa parete si apre la porta che conduce alla "galleria" degli ex voto: un insieme di quadri realizzati dai fedeli per ringraziare la Madonna dei miracoli ricevuti.

La Cappella

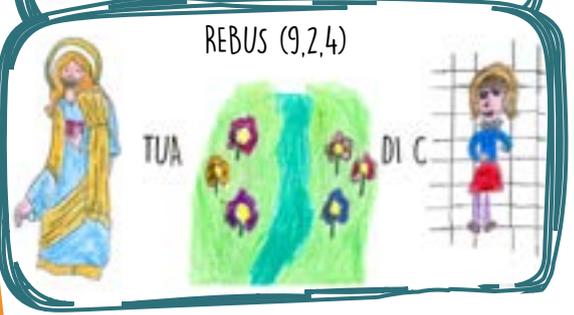
di santa Margherita

Negli affreschi presenti sulle pareti sono rappresentate le torture e il martirio della Santa, uccisa perché si rifiutava di sposare un generale pagano, mentre lei era cristiana.

Uscendo dalla cappella, sulla parete di fronte è situato il disegno che il pittore raffigurava sul muro prima di dipingere: la sinopia.



RISOLVIAMO
QUESTI REBUS



SOLUZIONI:
REBUS (6,5) ALACRE AMICO
REBUS (7) ROSARIO
REBUS (9,2,4) SANTUARIO DI CRETA



Nel 1980 il Sacro Monte di Crea è diventato un Parco naturale della Regione Piemonte con lo scopo di proteggere e valorizzarne le caratteristiche naturali, ambientali e paesaggistiche.

Il Sacro Monte si trova su una delle colline più elevate del Basso Monferrato. Il colle è formato da rocce sedimentarie di età oligo-miocenica, perciò vi è un'elevata franosità.

Il versante a nord è ripido e ombroso, vi puoi trovare il castagno, il ciliegio, l'olmo, l'acero riccio e di monte, mentre il versante a sud, più temperato e meno scosceso, ospita la roverella, l'orniello, il frassino e il bagolaro.

Passeggiando nel bosco puoi vedere: lo scoiattolo, il tasso, la volpe e la lepre; il gufo, la civetta, la poiana, il merlo, il picchio verde, la cinciallegra, la vipera, il biacco e la salamandra o le loro tracce.

GIÒCHIAMO insieme!

Indovinelli per bambini

1

*Ritorno da te in primavera,
mi costruisco il nido con il becco:
volo intorno ai campanili e alle torri,
mi nutro di insetti, farfalle,
mosche, mosconi, moscerini.
Faccio rima con bacinella e mi chiamo....*

2

*Sono un insetto e ho le ali di tanti colori,
volo sui fiori per succhiare il nettare,
faccio rima con palla e mi chiamo....*

3

*Ho il riccio spinoso ma il cuore generoso,
mi mangiano cotta, bruciata o bollita.
Mi trovo in montagna e mi chiamo....*

1: la rondinella - 2: la farfalla - 3: la castagna





Benvenuti al Sacro Monte di Domodossola!

CIAO BAMBINI!!! BENVENUTI A DOMODOSSOLA.
SEGUITEMI. VI PORTERÒ A CONOSCERE IL SACRO MONTE
CON IL CASTELLO DI MATTARELLA.



Dove si trova?

Il Sacro Monte Calvario si trova sulla collina che domina l'abitato di Domodossola, proprio al centro della Val d'Ossola, la Valle più a nord del Piemonte che si incunea nel territorio della vicina Svizzera.



Un po' di storia...

Il Sacro Monte Calvario fa parte del gruppo dei Sacri Monti prealpini inseriti nel 2003 nell'elenco dei "Patrimoni dell'Umanità" dell'Unesco. Il percorso parte dalla prima cappella a 280 m di altitudine e giunge fino al Santuario collocato a 420 m di altitudine per uno sviluppo di circa 1,6 km. È possibile percorrere l'intera Via Crucis in circa 40 minuti. Il Sacro Monte Calvario sorge lungo le pendici del colle Mattarella dove inizia la strada ciottolata che porta ad incontrare i diversi edifici sacri che compongono il Sacro Monte di Domodossola, fino ad arrivare ai resti del castello Mattarella. Dopo la sua distruzione, il colle fu abbandonato per oltre due secoli ma nel 1656 due frati cappuccini del convento di Domodossola, elabora-

rono il progetto di creare, con una serie di croci che segnasero le "stazioni", una Via Crucis e un Santuario dedicato al SS. Crocifisso che accogliesse i fedeli al termine del percorso devozionale. La realizzazione del Santuario fu molto rapida tanto che, a distanza di un



anno, fu celebrata la posa della prima pietra e nel marzo del 1662 si celebrò la messa sull'altare nel quale era appena stato collocato lo splendido grande Crocifisso realizzato dallo scultore Dionigi Bussola. Le croci, col tempo, vennero sostituite dalle cappelle che rappresentano la "Passione di Cristo".

Grande benefattore e finanziatore del progetto fu Stockalper, commerciante e notaio svizzero. Il Sacro Monte Calvario è costituito dal Santuario del SS. Crocifisso e da numerose cappelle, ognuna di forma diversa, che fungono da stazioni della Via Crucis (le stazioni XII, XIII, sono

dentro il santuario, una posta sull'altare e una nella cappella a destra). Sempre all'interno del santuario troviamo un'altra cappella che ha per soggetto la Visione della Croce. All'esterno, scendendo una scala a destra della Chiesa, incontriamo la XIV cappella mentre salendo verso la cima del colle Mattarella raggiungiamo la XV Cappella ovvero la cappella del Paradiso con la scena della Resurrezione.

Da notare la II cappella sulla quale compare, nel portico interno ed esterno, una scritta in cui si dice che viene concessa un'indulgenza a tutti coloro che percorrono la salita al Sacro Monte, dopo essersi pentiti dei propri peccati e dopo aver riflettuto su qualche passo della dolorosa passione. Tutto questo a dimostrazione del fatto che il Sacro Monte Calvario è stato costruito con lo scopo di rafforzare la fede nelle persone attraverso immagini che sembrano vere, facili da comprendere e che impressionavano (vedi la statua con il gozzo nella IV cappella)

in un momento in cui nuove idee religiose cominciavano a farsi avanti.

Infine non vanno dimenticate le cappelle II, IV, XII, XIII e XIV realizzate da Dionigi Bussola.



Antonio Rosmini

Visitando il Sacro Monte, è possibile notare la forte presenza dei padri rosminiani, il cui ordine è stato fondato dal sacerdote e filosofo Antonio Rosmini che, nel 1828, costruì sulla cima del colle l'Istituto della Carità. Qui è possibile visitare la sua piccola cella dove si ritirava per pregare e riposare. Nell'umile stanza sono conservati alcuni oggetti appartenuti al filosofo roveretano e dove, dal 2007, è stata collocata una reliquia del suo corpo. Coloro che visitano la cella possono lasciare un breve messaggio nel libro che vi è posto all'interno. Negli anni vi hanno fatto visita innumerevoli fedeli e tra le personalità religiose si ricordano il vescovo di Novara mons. Renato Corti, il suo predecessore mons. Aldo



Del Monte, il cardinale Carlo Maria Martini e il cardinale Angelo Bagnasco. Ancora oggi il Sacro Monte ha una grande importanza perché è sede del Postulato e Noviziato internazionale, oltre ad essere un centro di Spiritualità. Molti padri rosminiani sono sepolti nella cappella del Paradiso.

La cella viene aperta al pubblico in occasioni particolari, quali la "festa della cella" che si svolge ogni anno il 20 Febbraio in ricordo dell'arrivo del Beato Antonio Rosmini al Sacro

Monte oppure è possibile visitarla, su richiesta.

Oltre alla cella, è possibile visitare i giardini dei Padri da cui si gode uno straordinario panorama. Qui si coltivano ortaggi di vario genere, piante da frutto, piante ornamentali, fiori di diverse

specie e si può ammirare una bella e curata zona verde con all'interno un piccolo laghetto artificiale a forma di Lago Maggiore, una centenaria sequoia, i resti di un battistero e un masso copellato.



Il colle Mattarella

Il colle Mattarella fu occupato militarmente già in epoche storiche lontane e su di esso fu costruito un vasto castello che lungo i secoli subì ripetuti assalti e devastazioni. Il primo documento scritto che ricorda il castello di Mattarella è un diploma dell'imperatore Enrico di Sassonia che nel 1014 ne riconosce il possesso al Vescovo di Novara fino alla fine del XIV. Successivamente passò al dominio visconteo sforzesco fino al XVI secolo. A quest'ultimo periodo risalgono la cinta muraria con le sue feritoie, la torre centrale e quella angolare dove si possono vedere le caditoie. Gli eserciti svizzeri, che in più occasioni invasero l'Ossola, abbattono l'intera struttura nel 1416. Parte del materiale distrutto venne riutilizzato per la costruzione del Sacro Monte.



Oltre ai resti del castello, oggi è possibile visitare i giardini Belvedere da cui si possono ammirare il panorama di Domodossola e cinque delle sette valli che circondano l'Ossola e la croce luminosa posta in cima alla torre centrale in occasione del centenario dalla morte di Antonio Rosmini (1955).



L'area naturale protetta

La Riserva Speciale del Sacro Monte Calvario, che si estende per 26 ettari, protegge non solo il patrimonio artistico, storico e culturale, ma anche quello naturalistico. Infatti tra le piante introdotte e visibili nella zona dei giardini del castello Mattarella e dei padri rosminiani, possiamo trovare: tasso, cedro, leccio, pino strobo, rododendri, magnolie, azalee e una sequoia.

Mentre per quanto riguarda il bosco circostante possiamo osservare le specie autoctone quali castagni, querce, tigli... tipici del bosco di latifoglie. Una grande importanza ricopre il castagno, chiamato anche albero del pane, dal quale dipendeva la sopravvivenza della popolazione locale, soprattutto nel periodo invernale. Un altro aspetto tipico del paesaggio, compreso tra i

borghi e le frazioni ai piedi del Moncucco, sono i terrazzamenti coltivati a vite per la produzione del vino.

Tra gli animali possiamo trovare: ghiri, scoiattoli, volpi, caprioli, allocchi, gufi reali, tassi, ricci, ecc.

La sede della Riserva è ospitata all'interno della casa di Gaspare Stockalper della Torre e il punto più elevato è posto a 420 metri di altitudine.

La Riserva si trova ai piedi del Moncucco e da essa si possono ammirare la Val Bognanco, la Val Vigezzo, il Monte Cistella, il Monte Giove e il Moncucco. È possibile raggiungere la Riserva in auto oppure a piedi.

Proprio grazie alla sua posizione, il Sacro Monte rappresenta un ottimo punto di partenza per passeggiate,

escursioni di varie difficoltà e percorsi naturalistici di grande fascino che ripercorrono luoghi e sentieri della tradizione. Infatti è possibile percorrere il sentiero della Via dei Torchi e dei Mulini verso Anzuno o verso Vagna oppure trascorrere una giornata al Moncucco o all'Alpe Lusentino.

Cosa visitare nei dintorni

La città di Domodossola con il suo bel centro storico che conserva la Collegiata dei santi Gervasio e Protasio, Palazzo Silva, la Piazza Mercato, Via Briona, Palazzo San Francesco, il Municipio e la Stazione Internazionale. Il Parco naturale dell'Alpe Veglia e dell'Alpe Devero e il Parco naturale dell'Alta Valle Antrona.

L'angolo del curioso



Antonio Rosmini

Nato a Rovereto il 24 marzo 1797 e morto a Stresa il 1 luglio 1855; nel 1828 fonda, presso il Sacro Monte, l'Istituto della Carità e la Congregazione dei padri rosminiani e nel 1832 l'Istituto delle Suore della Provvidenza, nominando come madre superiora Madre Giovanna Camilla Antonietti di Bacceno. Nella sua vita scrive numerose opere tra cui il libro "Le cinque piaghe della Santa Chiesa" che viene messo all'indice ma, a distanza di tempo, riapprezzato. Il 18 novembre 2007 viene beatificato ed ora è in corso il processo di santificazione.

GIOCCHIAMO insieme!

1 Fondatore dell'ISTITUTO DELLA CARITA'



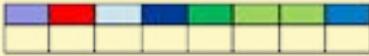
2 Artista che ha realizzato molte statue



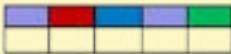
3 Signore che ha dato i soldi per il monte Calvario



4 Grande struttura distrutta dagli svizzeri



5 Oggetto che si illumina di notte





Benvenuti al Sacro Monte di Ghiffa!

CARI RAGAZZI, BENVENUTI AL SACRO MONTE DELLA SS. TRINITÀ DI GHIFFA: PATRIMONIO MONDIALE 2003...UN ECCEZIONALE TUFFO NELLA NATURA. L'UNESCO: L'ORGANIZZAZIONE DELLE NAZIONI UNITE PER L'EDUCAZIONE, LA SCIENZA E LA CULTURA (UNITED NATIONS EDUCATIONAL, SCIENTIFIC AND CULTURAL ORGANIZATION), OLTRE AD AVERE MOLTI ALTRI FONDAMENTALI INTENTI, HA LO SCOPO DI IDENTIFICARE QUEI SITI CHE RAPPRESENTANO DELLE PARTICOLARITÀ DI ECCEZIONALE IMPORTANZA DA UN PUNTO DI VISTA CULTURALE O NATURALE. L'ITALIA, CON I SUOI 51 SITI, (DI CUI 4 IN PIEMONTE) È LA NAZIONE A DETENERE IL MAGGIOR NUMERO DI PATRIMONI INCLUSI NELLA LISTA DEI PATRIMONI DELL'UMANITÀ.

E ADESSO CONOSCIAMOLO INSIEME!



Dove si trova?

Il Sacro Monte prealpino della SS. Trinità di Ghiffa si trova in una splendida posizione che domina il Lago Maggiore e per l'esattezza a 360 metri s.l.m., contorniato da un fitto bosco.

Verso monte si trova il monte Pollino (come punto di riferimento semplice da individuare, si vede alta l'antenna del paese!), dall'altra parte del lago si cambia addirittura provincia, poiché si vede una parte di Lombardia, ad ovest del Santuario, di cui parleremo dopo, si trova una florida vigna, recuperata da antichi terrazzamenti tipici della zona. Il Sacro Monte è composto da un santuario, tre cappelle e una Via Crucis; oltre a queste ci sono un ristorante e i bagni pubblici.

Il Santuario

Il Santuario è l'edificio religioso più importante, costruito su un antichissimo oratorio. L'edificio, come lo vediamo oggi, ha subito tantissimi cambiamenti negli anni. All'interno troviamo un bellissimo affresco che raffigura la S.S. Trinità, rappresentata da tre volti di Cristo identici. Questo modo di raffigurare la Trinità non si ritrova più negli affreschi creati dopo il Concilio di Trento, perché fu vietato.



...oltre alla Chiesa

Oltre alla Chiesa ci sono tre Cappelle:

- Incoronata, in cui è presentata l'Incoronazione della Vergine Maria.
- San Giovanni Battista, in cui Gesù viene battezzato sul fiume Giordano.
- Abramo, in cui il Profeta vede tre angeli e ne adora uno.

L'ultimo edificio religioso è il porticato con la via Crucis, in cui 14 quadri in rilievo raccontano la Passione di Gesù.



L'angolo del curioso

Due sono i segreti custoditi negli edifici del Sacro Monte. Osservando bene sotto l'affresco della Trinità si può intravedere dietro l'affresco un quarto identico viso di Gesù, raffigurato con la corona di spine sul velo della Veronica.

Sotto la cappella di San Giovanni Battista è nascosta una cisterna scavata nella roccia utilizzata in passato per raccogliere l'acqua piovana. Non c'era ancora la fontana, costruita nel 1851. Dopo la costruzione della fontana la cisterna è stata utilizzata come ghiacciaia per conservare la carne.



Informazioni turistiche

La Riserva speciale, voluta dalla Regione Piemonte, si trova ai piedi del Monte Cargiago e può essere raggiunta da numerosi sentieri che la fiancheggiano, oltre che dalla strada maestra che sale dall'abitato di Ronco, percorribile in auto o con un pulmino di piccole dimensioni (come mostrano le indicazioni stradali precise e ben visibili).

Il sentiero più caratteristico è quello che parte dalla scuola di Ronco e si snoda all'interno della frazione, proponendo anche la visione di alcune particolarità architettoniche, come case del secolo scorso, certe abitate, altre ristrutturare o in disuso. La pavimentazione è tipica del Lago con il serizzo nel paese e il ciottolato sul sentiero.

Alcune balconate con bifore si possono intravedere nelle case che si ergono alte, solitamente su due o tre livelli, come si usava fare un tempo per lasciare più spazio per i campi. Il sentiero, che si può percorrere in circa mezz'ora con passo tranquillo, non è molto aspro, né pericoloso,



IL MIELE



*Dal fior di castagno
nasce un miele non
taccagno.
di miele alla Trinità
ce ne sono tante varietà:
inutile dire che è una bontà
Lape regina
è la più novellina:
si ciba di pappa reale
e se ne mangia troppa
si sente male.
Le altre api
sono sempre al lavoro:
eseguono una danza
particolare
per ricercare il miele
da mangiare
il fuco, come si sa,
lunga vita non ha!!!*



anche se è consigliabile, quando piove, preferire la strada principale, poiché il sentiero potrebbe diventare scivoloso.

È consigliato indossare un abbigliamento da montagna, cioè scarponcini, pantaloni lunghi (sempre meglio scegliere i pantaloni lunghi, così da proteggersi da insetti, ortiche, bisce, ...) e una mantella impermeabile in caso di pioggia (altrimenti un ombrellino) nello zaino.

I sentieri sono fiancheggiati e protetti da muretti di pietra a secco, quindi in prevalenza ben puliti, seppur ricchi di fogliame che necessita di una particolare attenzione (quando si cammina in montagna si deve sempre guardare con attenzione dove si mettono i piedi).

Se si vogliono osservare le bellezze della natura è bene fermarsi in un luogo se possibile pianeggiante, mantenendo un tono di voce basso per non disturbare la fauna circostante! Nello zaino non dovrà mancare l'attrezzatura di primo soccorso, un pranzo al sacco leggero e facile da consumare, nessuna bibita gassata, solo acqua che dà energia!

Mai dimenticare un sacchetto per raccogliere i rifiuti che vanno sempre riportati a casa o riposti nei bidoni

di riciclo appositi, sparsi nel parco.

Bisogna ricordarsi, inoltre, che va mantenuta un'andatura costante e adatta alla comitiva di cui si fa parte, mettendosi in fila indiana, con un capo fila che conosce il luogo o una guida esperta ed è fondamentale controllare sempre se il chiudi fila sia aggregato al gruppo, se dovesse rimanere indietro occorre aspettarlo onde evitare di disperdersi.

E ADESSO BAMBINI SEGUITEMI...

VI PORTO A VISITARE IL BOSCO CHE ABBRACCIA IL SACROMONTE DI GHIFFA

RICORDATEVI PERÒ...

NEL NOSTRO PARCO È VIETATO RACCOLGERE FIORI O PIANTE PERCHÈ IO LE PROTEGGO!



La flora

Il bosco misto che abbraccia il Sacro Monte di Ghiffa è composto da latifoglie (piante con le foglie larghe) con prevalenza di castagno. Questa famosissima pianta ha foglie allungate e seghettate; i suoi frutti, all'interno del riccio che li protegge, sono le gustosissime castagne. Dai fiori di questa pianta si può anche produrre un ottimo miele. Cercatelo nel laboratorio vicino al Sacro Monte.

Abbiamo soprannominato i boschi del Sacro Monte l'EXPO vegetale, oltre al castagno infatti si possono trovare alberi provenienti da tutto il mondo: aceri, olmi, carpini (le foglie di questo signor albero, sembrano avere il picciolo staccato!) frassini, tigli, ontani (neri e bianchi, in prossimità di corsi d'acqua), larici (provenienti



dalle Alpi), betulle (dal manto bianco e fragile come la neve), pini strobi e robinie (importati dal Nord America) e i locali pini silvestri. I platani, anch'essi stranieri ed importati attraverso rimboschimenti effettuati in seguito ad incendi, hanno la corteccia maculata, mentre gli splendidi tigli hanno le foglie a cuore e sono molto vecchi: la loro età è compresa tra i 150 e i 200 anni di età. Più in alto, dove si possono incontrare alcune rocce

poco sporgenti, compaiono altre specie di querce come la rovere. Nel sottobosco infine si distinguono presenze di tasso, agrifoglio e pungitopo, con fiori spontanei che abbelliscono ulteriormente il paesaggio e quindi non vanno raccolti.

TIGLIO

CASTAGNO

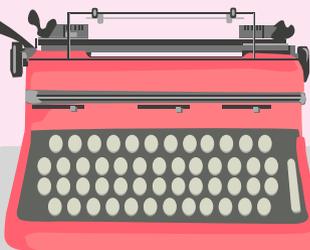
L'angolo del curioso

Avete mai visto un albero con il cerotto? ecco, al Sacro Monte di Ghiffa, nei pressi del ristorante, potrete vedere anche questo! I vecchi tigli infatti, presenti nei pressi del santuario e potati ogni anno, sono protetti dagli insetti xilofagi che li intaccano con delle speciali retine sottili, molto simili a cerotti, inserite appositamente tra i rami. Oltre ai cerotti, gli esperti ultimamente hanno provveduto ad inserire anche piccoli tubicini nel tronco, che permettono la fuoriuscita dell'acqua piovana, così da mantenere l'albero in buona salute più a lungo...

L'angolo del poeta

LA FLORA

Alla Trinità di flora ce n'è una gran varietà: ciliegi, castagni e pini, che fanno ombra a tutti i bambini. La pianta suona una melodia, che fa da tutte le parti armonia. Di castagni ce n'è in abbondanza, e col vento fanno una strana danza. La bianca corteccia della betulla, rende la natura meno brulla. L'inverno è dominato da pini, che in estate arieggiano i bambini. C'è anche la pianta col cerotto: che sembra aver preso un gran botto!



La Fauna

Al Sacro Monte è anche possibile osservare gli animali nel loro ambiente. I momenti migliori della giornata sono il mattino presto e la sera. Nel Parco si può osservare lungo il sentiero la presenza di cinghiali che hanno l'abitudine di rovistare il terreno nel bosco in cerca di cibo; chi è più fortunato potrebbe vedere di sfuggita qualche piccolo capriolo o esemplari di volpe rossa, sempre meno facili da vedere per l'elevata presenza di turisti che inevitabilmente disturbano la loro quiete. Altri mammiferi che si possono osservare sono: camosci, lepri, scoiattoli, ghiri, faine e altri piccoli topi. Tra gli uccelli è sicuramente possibile ascoltare il canticchiare di molti specie, come ad esempio il merlo, il fringuello,



COSA PORTARE!



IMPORTANTE
È **VIETATO**
AVVICINARSI TROPPO
AGLI ANIMALI
PERCHÉ POTREMMO
SPAVENTARLI
O DISTURBARLI!

il pettirosso, la cinciallegra e il picchio nero. Il merlo canta in modo diverso a seconda della situazione in cui si trova, quando il tempo meteorologico sta per cambiare infatti il merlo canta in un modo molto particolare ...incredibile vero?!

Non ci sono solo mammiferi e uccelli, ma anche particolari insetti come farfalle, api, vespe, formiche, ecc. Se voleste conoscere meglio il mondo delle api vi consigliamo di visitare il laboratorio degli apicoltori dell'Alto Verbano ... a pochi metri dalle bellissime cappelle del Sacro Monte.



MERLO

L'angolo del poeta

LA FAUNA

Nel bosco della S.S. Trinità anche di fauna c'è né una gran varietà : ci sono volpi camosci e cinghiali e molti insetti con le ali. Ad esempio la Cinipide che viene dalla Cina ha infettato anche la castagna più piccolina. Un altro insetto l'ha distrutta entrando nel suo nido se l'è mangiata tutta! La processionaria assai ustionante è un vero pericolo viaggiante. il ghiro e il tasso invece sono un vero spasso !!!



L'angolo del curioso

Osservando con attenzione i pini silvestri attorno al Sacro Monte, si possono intravedere tra i rami,

nidi composti da fili di seta in cui vengono conservate le larve di un insetto chiamato processionaria; il suo nome deriva dal fatto che viaggia sempre in fila, uno dietro l'altro come ad una processione. Attenzione a non toccarla... è ustionante!

PINO SILVESTRE



GIOCIAMO
insieme!

PAROLE NASCOSTE



C	E	C	C	E	L	L	E	N	Z	A	F
I	U	S	A	C	R	O	M	O	N	T	E
N	G	N	V	I	N	S	E	T	T	I	T
I	H	Q	E	I	N	V	O	L	P	E	O
P	I	U	V	S	T	R	I	N	I	T	A
I	F	A	P	I	C	E	M	I	E	L	E
D	F	P	A	R	C	O	B	I	S	C	E
E	A	F	A	U	N	A	F	L	O	R	A

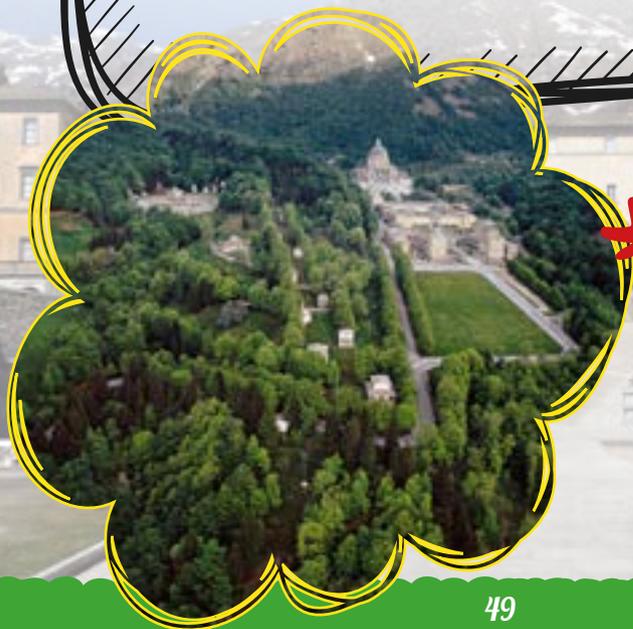
MIELE
ECCellenza
VOLPE
FLORA
FAUNA
CINIPIDE
PARCO
UNESCO
BISCE
GHIFFA
SACROMONTE
INSETTI
TRINITÀ
API



Benvenuti al Sacro Monte di Oropa!

CIAO BAMBINI!!!

ECCOVI AD OROPA, SIETE NELLE MONTAGNE DEL BIELLESE!
QUI I MONTI SEMBRANO ABBRACCIARE IL GRANDE COMPLESSO DI OROPA CHE
HA BEN 2 BASILICHE E UN SACRO MONTE DEDICATO ALLA BEATA VERGINE,
CHE SONO AL CENTRO DI UN AMBIENTE NATURALE, COSTITUITO A RISERVA
SPECIALE DALLA REGIONE PIEMONTE, CHE COMPRENDE UN TERRITORIO CHE VA
DAI 750 AGLI OLTRE 2300 M. SUL LIVELLO DEL MARE.
DA QUASSÙ SI HA UN'AMPIA VISTA SULLA CITTÀ DI BIELLA DISTESA A VALLE!



The number one!

Il complesso del Santuario e del Sacro Monte è considerato il più importante luogo di culto mariano dell'arco alpino.

Visitiamolo insieme

Il Sacro Monte è stato costruito tra il 1620 e il 1720. È costituito da 12 cappelle che illustrano gli episodi più significativi della vita di Maria, mamma di Gesù, attraverso l'uso di statue in terracotta colorata, realizzate a grandezza naturale.

Le cappelle sono state edificate grazie all'aiuto delle diverse comunità del Biellese, cioè dalle persone che abitavano nei paesi intorno.

Una particolarità di questo Sacro Monte è data dalla mancanza di un vero sentiero, infatti per vedere tutte le cappelle si cammina sull'erba che, a volte, arriva ad avvolgere le caviglie o addirittura a toccare i polpacci. Il percorso vero e proprio inizia dalla cappella dell'Immacolata Concezione e procede a zigzag sulle pendici del colle Oretto.



L'angolo del curioso

Vi sono due alberi molto vecchi, sono ippocastani ultra centenari: il primo si trova a valle della strada sterrata nei pressi della cappella dello Sposalizio di Maria (n.5), l'altro è vicino alla cappella della Natività di Gesù. (n.8)



La 1ª cappella

Immacolata Concezione

Wow... c'è un grande drago che si contorce: è il peccato originale, da cui Maria è preservata immune per i meriti della Passione di Cristo. Il drago è collocato tra i genitori di Maria, S. Gioachino e S. Anna. Sul cornicione è rappresentata la Trinità (Padre, Figlio e Spirito Santo) che discende su Maria, ritratta bambina ed ingnocchiata sul globo terrestre. Due grandi angeli reggono rispettivamente una croce ed una colonna con un gallo, simboli della Passione. Nelle cinque nicchie delle pareti sono collocate le statue del profeta Isaia, del re Davide, del re Salomone e di due Sibille.



La 2ª cappella

La natività di Maria



Qui puoi vedere Maria appena nata! La sua mamma, sant' Anna, è nel letto. Intorno a lei vi sono altre donne che stanno preparando il necessario per fare il bagnetto alla neonata e la levatrice (ostetrica) mostra Maria a suo padre san Gioachino.

La 3^a cappella

Presentazione di Maria al tempio

Maria bambina lascia i genitori ed entra nel tempio: ad accoglierla vi è il Sommo Sacerdote.



La 4^a cappella

Dimora di Maria al tempio

Com'è cresciuta Maria! Qui è nel tempio con altre ragazze: alcune stanno svolgendo lavori domestici e altre leggono sotto il controllo di una insegnante, mentre la Madonna cuce seduta al tavolo da lavoro, circondata da graziosi angioletti.



OSSERVA BENE IL SUO CURIOSO
COPRICAPO E INDIVIDUALO
TRA QUELLI QUI SOTTO DISEGNATI.



La 5ª cappella

Lo sposalizio di Maria

E' giunto il momento del matrimonio. Il pre-scelto è Giuseppe che tiene in mano il bastone fiorito. Gli sposi si porgono la mano destra di fronte al Sommo Sacerdote. W gli sposi!!



GUARDA UN PO' CHI SI È POSATO SUL BASTONE DI GIUSEPPE! DISEGNALO QUI SOTTO.

La 6ª cappella

Annunciazione

Ed ecco che un angelo entra in casa di Maria, rappresentata inginocchiata e con le mani giunte, per annunciarele che sarà la madre del Figlio di Dio.

La 7ª cappella

La visitazione

E' un grande abbraccio quello tra Maria e la cugina Elisabetta, che sono entrambe incinte. Ad osservarle vi sono i loro mariti: Giuseppe (a destra) e Zaccaria (a sinistra) che accoglie gli ospiti sulla porta di casa.

7ª CAPPELLA

DI CHE COLORE È IL MANTO DI MARIA?

ROSSO

FUCSIA

AZZURRO

GIALLO

BIANCO

La 8ª cappella

La natività di Gesù

Un'altra nascita: questa volta è quella di Gesù.

Le statue raffigurano il Bambino, la Madonna, S. Giuseppe, il bue, l'asino e due angeli. Due pastori contemplano la scena in ginocchio, un terzo è seduto a destra e suona uno strumento a fiato. In alto si vede un tripudio di angeli e cherubini: sono infatti un centinaio di figure appoggiate sulle nuvole.



È il presepe! Tu lo fai a casa tua quando arriva il Natale?

9ª CAPPELLA

LA CAPPELLA È ESAGONALE.
QUALI TRA QUESTE FIGURE È UN ESAGONO?



La 9ª cappella

Purificazione di Maria

La scena presenta la Madonna con il bambino, il Sommo Sacerdote, S. Giuseppe, la profetessa Anna e una donna che porta il cesto con due colombe. È il momento in cui Maria va al tempio di Gerusalemme per adempiere la legge della purificazione e per presentare suo figlio Gesù.

La 10ª cappella

Nozze di Cana

Che banchetto! Dentro la cappella si riconoscono Gesù, ormai adulto, posto al centro, con la Vergine Maria alla sua sinistra, mentre, sulla destra, si nota la figura del vecchio commensale che si volta ad ammirare il prodigio della trasformazione dell'acqua in vino. E' il primo miracolo di Gesù, fatto su richiesta di Maria.

Intorno al tavolo siedono gli invitati ed i parenti, in piedi ci sono alcuni paggi e coppieri; in alto, come da un balcone, un gruppo di musicisti allietta la festa.



La 11ª cappella

Assunzione di Maria

Questa cappella è molto distante da quella precedente, è a pianta circolare, contornata da un portico anch'esso circolare.

La scena rappresenta Maria assunta in cielo e gli apostoli intorno alla sua tomba vuota... e tanti angioletti in festa che circondano la Vergine.



La 12^a cappella

Incoronazione di Maria

Ed infine arriviamo in PARADISO!

Questa cappella è la più grande e con il maggior numero di statue che sono le più importanti per valore artistico. E' stata voluta dalla città di Biella e fu la prima ad essere iniziata.

Dedicata al trionfo di Maria in cielo, rappresenta l'incoronazione della Madonna per opera della SS. Trinità (Dio Padre, il Figlio e lo Spirito Santo), tra una schiera numerosissima di angeli e santi.

La scena è grandiosa, le statue sono oltre 150: angeli, cherubini, santi, santi innocenti, la Madonna, la SS. Trinità, Adamo ed Eva; sembrano tutti immobilizzati nell'atto di contemplare l'incoronazione della Vergine, gli sguardi sono rapiti, le braccia drammaticamente tese verso l'alto.



...e infine

La Basilica Nuova

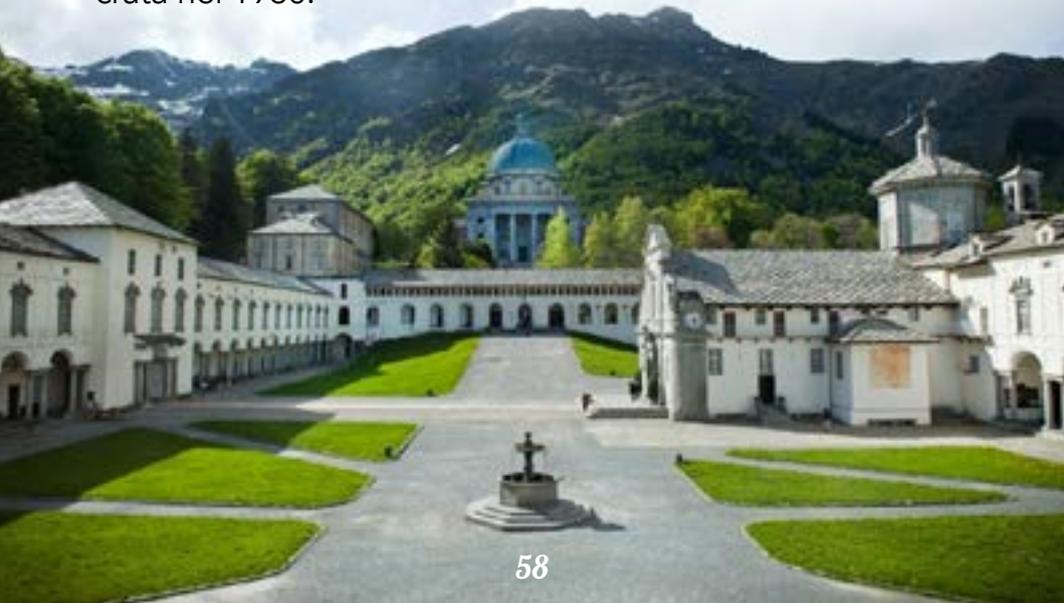
Il complesso di Oropa si chiude con la Basilica Superiore posta oltre l'imponente scalinata: è di proporzioni monumentali e ha una grande cupola che si eleva per oltre 80 m dal pavimento. Per avere lo spazio necessario per costruire questa basilica hanno persino deviato il torrente Oropa!

La costruzione è iniziata nel 1885, ma ci vollero molti anni prima di concludere questa chiesa che venne consacrata nel 1960.



*L'angolo
del curioso*

Nella cripta è allestita una collezione di presepi provenienti da tutto il mondo.





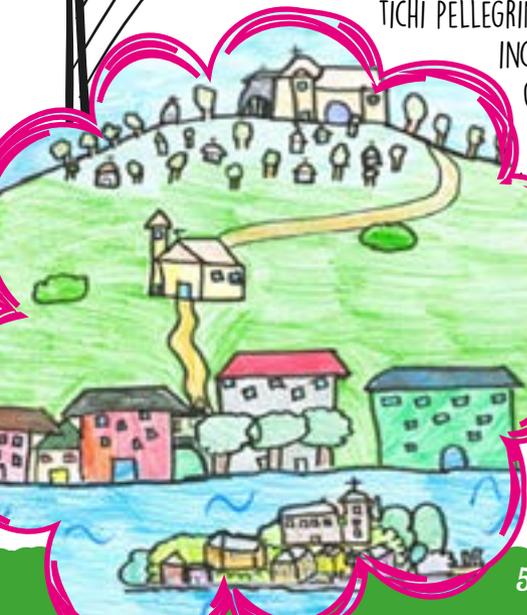
Benvenuti al Sacro Monte di Orta San Giulio!

CARI RAGAZZI, IO SONO PATRIMONIO E SONO STATO CREATO DAL "WORLD HERITAGE EDUCATION PROGRAMME" DELL' UNESCO, PER PRESENTARVI UNO DEI PATRIMONI DELL'UMANITÀ: IL SACRO MONTE DI ORTA SAN GIULIO CHE, ATTRAVERSO VENTI CAPPELLE, RACCONTA LA VITA DI SAN FRANCESCO D'ASSISI, PATRONO D' ITALIA.

IL SACRO MONTE OGGI È UN PARCO NATURALE PROTETTO E LE CAPPELLE SONO IMMERSE NEL VERDE DI PIANTE AUTOCTONE E PIANTE ESOTICHE.

ANCHE LA FAUNA NON MANCA! SONO PRESENTI MOLTE SPECIE DI ANIMALI SELVATICI. ANDARE AL SACRO MONTE È COME ANDARE IN PARADISO: TANTO SILENZIO E TANTA TRANQUILLITÀ! ANCORA OGGI, I TURISTI, COME GLI AN-

TICHI PELLEGRINI, RIMANGONO STUPITI DA QUESTO POSTO INCANTATO E DAL PANORAMA SUL LAGO, SU ORTA E SULL'ISOLA, CHE SI GODE DA ALCUNI PUNTI PANORAMICI.



Dove si trova?

Il Sacro Monte d'Orta è uno dei nove Sacri Monti che si trovano tra Piemonte e Lombardia ed è dedicato a san Francesco d'Assisi. Sorge sulla collina che sovrasta Orta.

Partendo dalla chiesa Parrocchiale di Santa Maria Assunta e percorrendo la strada in salita, si passa davanti al cimitero e alla chiesa di San Quirico e si arriva all'arco di entrata, sovrastato dalla statua di san Francesco.

I pellegrini, anticamente, dovevano lasciare carrozze, cavalli o bestiame ed entrare a piedi, come è ancora scritto sull'arco.

..COLORAMI!



I pellegrini e...

Oggi, il Sacro Monte, è una meta turistica, dove si possono fare belle passeggiate; in passato, era un luogo legato alla religione e alla fede, infatti per quattrocento anni è stato frequentato solo da fedeli e pellegrini, che ci andavano per pregare.



...i punti panoramici

Da alcuni punti panoramici si ha una vista magnifica sul lago, su Orta e sull'isola di San Giulio.





L'angolo del curioso



Le statue

Le statue delle cappelle sono 376, tutte in terracotta dipinta a mano, sono a grandezza naturale. Qualcuno ha detto che sembrano uomini intrappolati in un incantesimo perenne, come la statua che vedete qui sotto!



**..E ADESSO CORRI A CERCARMI,
PRIMA CHE RIESCA AD USCIRE!**

Le cappelle

Le cappelle sono venti, più una non compiuta, che viene chiamata Cappella Nuova. Seguendo un ordine processionale, raccontano la vita e i miracoli di san Francesco d'Assisi.

- Cappella 1:** Nascita di san Francesco
- Cappella 2:** Il Crocefisso parla a san Francesco, nella chiesa di San Damiano
- Cappella 3:** San Francesco, rinuncia ai beni del mondo
- Cappella 4:** San Francesco ascolta la messa
- Cappella 5:** I primi seguaci di S. Francesco vestono il saio
- Cappella 6:** San Francesco invia i primi discepoli a predicare
- Cappella 7:** Il papa Innocenzo III approva la regola di san Francesco
- Cappella 8:** San Francesco viene visto in sogno dai frati su un carro di fuoco

L'angolo del curioso

Le cappelle sono indicate da un numero romano e per passare da una all'altra bisogna seguire la piccola mano che indica la strada.



Cappella 9: Santa Chiara, amica di san Francesco, segue il suo esempio e diventa suora francescana

Cappella 10: San Francesco vince le tentazioni

Cappella 11: San Francesco ottiene il privilegio dell'Indulgenza.

Cappella 12: Gesù approva la regola di san Francesco

Cappella 13: San Francesco viene condotto nudo per le vie di Assisi, nel giorno del carnevale.

Cappella 14: San Francesco incontra il sultano d' Egitto

Cappella 15: San Francesco riceve le stigmate

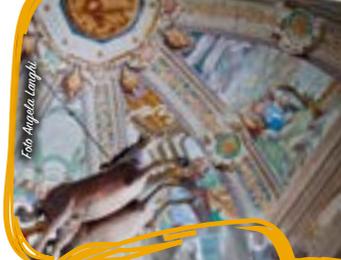
Cappella 16: San Francesco torna ad Assisi prima di morire

Cappella 17: La morte di san Francesco

Cappella 18: Il Papa si reca a pregare sulla tomba di san Francesco

Cappella 19: Sulla tomba di san Francesco avvengono molti miracoli

Cappella 20: Canonizzazione di san Francesco



Le 4 cappelle più importanti

La cappella I rappresenta la nascita di san Francesco, che, come Gesù, viene fatto nascere in una stalla, dove ci sono un cavallo ed un montone.

La cappella è molto semplice, è stata costruita nel 1591 e ci hanno messo tredici anni per finirla. La scena principale si

osserva guardando attra-

verso un'antica gra-

ta di legno scolpito:

sembra di essere a teatro. La madre,

seduta, ha un'espressione

stanca e, dietro di lei, una signora

la sorregge .

San Francesco, appena nato, è tenu-



to in braccio da una donna, mentre un'altra sta per allattarlo.

Sulle pareti della cappella

sono affrescate

delle scene che riguardano il periodo che precede la nascita del santo, il battesimo e alcuni momenti della sua vita.



La cappella III si vede san Francesco quasi nudo davanti al Vescovo di Assisi, mentre rinuncia ai beni della vita: da quel momento si vestirà solo con un saio. Questa cappella segna un passaggio nella vita di san Francesco: lo spogliarsi è un gesto simbolico per far capire che rinuncia a tutte le cose belle che ha avuto fino a quel momento e decide di vivere in povertà. Anche gli affreschi raccontano questo importante momento della vita di san Francesco: da giovane ricco a povero tra i poveri.



La cappella XIII

Questa cappella è ambientata nel giorno di Carnevale. Ci sono molte statue, tutte diverse fra loro. Gli affreschi completano la scena: dai balconi molti osservano le persone in maschera che sfilano. Sembra che ci sia tan-



ta gente che urla e che parla: c'è una gran confusione! In mezzo a loro san Francesco, per umiltà, si fa condurre nudo, legato ad una corda, per le vie di Assisi: vuole dimostrare che non ha nessuna paura degli scherzi della gente, mentre tutti festeggiano e lo deridono.

La cappella XX

La cappella XX rappresenta la canonizzazione di san Francesco, avvenuta il 16 luglio 1228. Nella cappella ci sono tanti personaggi: cardinali, vescovi, principi, ambasciatori, re, che vengono convocati a Roma dal Papa, per assistere alla proclamazione della santità di Francesco. È una specie di tribunale e se qualcuno non è d'accordo lo deve dire in quel momento. Sembra che tutti parlino sottovoce e che bisbigolino; hanno dei visi felici.



Caccia all'intruso!

Guarda l'immagine qui sopra e confrontala con quella sotto, cosa cambia dall'originale?



La chiesa di San Nicolao

La chiesa di San Nicolao prende il nome da san Nicolao di Mira, un importante santo che era veneratissimo nel Medioevo. Quando iniziò la costruzione delle cappelle questa chiesa esisteva già da centinaia di anni. Nel medioevo era la parrocchia di Orta e accanto alla chiesa vi era il cimitero, che è stato poi spostato più in basso.



GIOCCHIANO
insieme!

Anagrammi

ANS FERANSCOC
Il Santo a cui è dedicato il Sacro Monte

PAPLECLA ANUVO
La cappella non finita

CEMADI
È detta "Cappella dei diavoli"





*Mettiti
alla prova!*

1 Quante sono le cappelle del Sacro Monte?

- A. 20
- B. 36
- C. 15

2 Quante sono le statue?

- A. 210
- B. 420
- C. 376

3 Quale cappella contiene più statue?

- A. Cappella I
- B. Cappella XIII
- C. Cappella XX

4 Dove si trova il Sacro Monte?

- A. Sull'isola
- B. Sopra Orta
- C. A Legro

5 Cosa si deve seguire per andare da una cappella all'altra?

- A. Il piede
- B. La mano
- C. L'uccellino

6 Come si chiamavano le persone che andavano a visitare il Sacro Monte?

- A. Kamikaze
- B. Bagnini
- C. Pellegrini

7 Perché la cappella nuova si chiama così:

- A. Non è mai esistita
- B. È incompiuta
- C. L'hanno appena finita



Benvenuti al Sacro Monte di Varallo Sesia!

CARI RAGAZZI, DOVETE SAPERE CHE MOLTO TEMPO FA UN FRATE FRANCESCANO DI NOME BERNARDINO CAIMI, DI RITORNO DA UN VIAGGIO IN PALESTINA DECISE DI RICOSTRUIRE FEDELMENTE I LUOGHI SANTI DA LUI VISITATI. IN QUESTO MODO TUTTI I FEDELI CHE NON POTEVANO RECARVISI AVREBBERO AVUTO LA POSSIBILITÀ DI RIVIVERE LA VITA DI CRISTO. BERNARDINO CAIMI VISITÒ MOLTI LUOGHI E INFINE SCELSE UN PICCOLO PROMONTORIO DAL QUALE SI POTEVA VEDERE TUTTA LA BASSA VALSESIA: QUEL PICCOLO MONTE SI TROVAVA PROPRIO SOPRA VARALLO.



Un po' di storia...

Nel lontano 1486 ci furono i primi accordi con la gente del paese: il Sacro Monte iniziò così a svilupparsi. Per costruirlo si usarono solamente materiali del luogo: la *pioda* (in dialetto "piova") o *beola* (lastra di sasso per i tetti); la pietra di Loreto e il marmo verde di Cilimo, piccola località vicino a Roccapietra, frazione di Varallo.

I lavori proseguirono lentamente fino a raggiungere le odierne 45 cappelle con oltre 800 sculture in terracotta e legno dipinto.

Alla costruzione collaborarono moltissimi architetti, artisti e artigiani che si susseguirono nei secoli. Tra questi spicca sicuramente Gaudenzio Ferrari: a lui si devono, oltre al progetto d'insieme di molte cappelle, le sculture e le pitture del "Complesso di Betlemme", della "Crocifissione"

le pitture della cappella della "Pietà", la statua di Cristo della scena della "Salita al Pretorio" e le statue dell'"Annunciazione".

Nel Seicento vi lavorarono i due fratelli valesiani D'Enrico, Giovanni (scultore) e Antonio (pittore) detto anche Tanzio da Varallo. Un altro importante artista fu Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone a cui si devono gli affreschi della salita al Calvario, dell'Ecce Homo e della "Condanna di Cristo".

TROVA
LE DIFFERENZE!

GIOCIA
insieme!



I lavori continuarono fino alla fine del XIX secolo, quando fu costruita la facciata della Basilica dedicata alla Madonna Assunta.

San Carlo Borromeo visitò almeno tre volte Varallo; l'ultima nel 1584 poco prima di morire. Più vicino ai nostri giorni, nel novembre del 1984, papa Giovanni Paolo, fu pellegrino a Varallo e percorse l'itinerario della Passione portando la croce con la reliquia del Santo Chiodo.



L'angolo del curioso

Nel percorso tra la cappella 4 e la cappella 5 si costeggia il cosiddetto "vallone dell'Inferno": questo avvallamento è stato creato proprio asportando le pietre per costruire le cappelle! Sotto alla basilica invece era stato creato il forno per cuocere le statue in terracotta!

Sai che i capelli delle statue sono fatte di capelli veri o di crine di cavallo?

Avete notato che il Sacro Monte ha due parti ben distinte? Una nel bosco e l'altra in una sorta di cittadella con piazze e palazzi. Beh.. in origine il Sacro Monte era composto solo da tre gruppi di cappelle nel bosco: i complessi di Betlemme, Nazareth e Gerusalemme, poi nel corso dei secoli sono state aggiunte le cappelle che hanno completato la storia di Gesù' creando le piazze e infine la basilica!

Osserviamo insieme!

Il Sacro Monte di Varallo è considerato il più antico dell'Italia settentrionale e con le sue 45 cappelle il più grande. Dal 2003 è entrato a far parte dei siti - patrimonio dell'Umanità tutelati dall'UNESCO.

Se verrete a visitarlo, potrete rivivere personalmente, attraverso statue e dipinti, le vicende della vita di Cristo, dall'Annunciazione alla Resurrezione. Le grate in legno, poste a chiusura delle cappelle, hanno lo scopo di farvi da guida facendovi cogliere importanti particolari.

L'angolo del curioso

Ricordatevi che la posizione più corretta per osservare la scena dentro le cappelle è quella dell'inginocchiatoio.

Complesso di Nazareth Cappelle 1-2-3-4

- 1 - C'è un leone!
- 2 - Dov'è la colomba?
- 3 - Qual è Maria?
- 4 - Cosa fa Maria?

1



2



Complesso di Betlemme Cappelle 5-6-7-8

- 5 - Che regali!
- 6 - Chi ha le ali?
- 7 - Osserva bene i muri.
- 8 - Che strumento!

8



6



7



COMPLETA L'ACROSTICO!

S
A
C
R
O

M
O
N
T
E

D
I

V
A
R
A
L
L
O

Cappelle 9-10-11-13

9 - Quante case ci sono?

10 - Guarda il panorama!

11 - Chi è sul trono?

12 - Cosa vola in cielo?

13 - Cerca il serpente!

9



10



11



REBUS

QUESTO REBUS RIGUARDA
UN PARTICOLARE
DELLA **CAPPELLA 9**
L'ANGELO AVVISA S.GIUSEPPE
DI FUGGIRE IN EGITTO



Cappelle 14-15-16-17-18

- 14 - Dov'è l'uccellino?
- 15 - Che lettino strano!
- 16 - Trova la piuma.
- 17 - Ecco le tavole della legge!
- 18 - Qual è il cappello più strano?



14



15

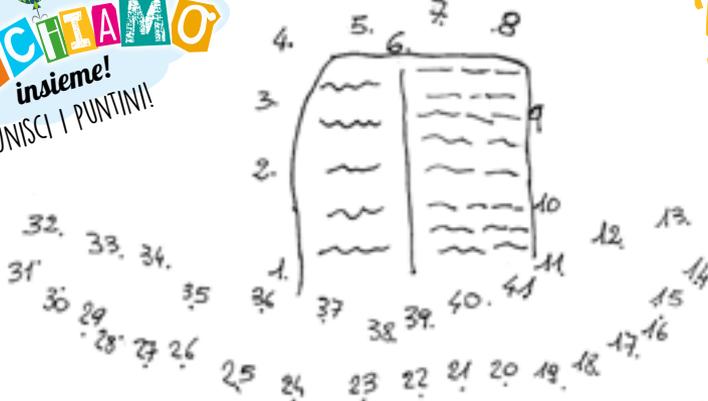


16



18

GIOCATIAMO
insieme!
UNISCI I PUNTINI!



Cappelle 19-20-21-22-23

- 19 - In che lingua è scritto?
- 20 - Che bel banchetto!
- 21 - Guarda cos'è cresciuto!
- 22 - Chi arriva dalla porta?
- 23 - Guarda la corda! Dov'è?

Cappelle 24-25-26-27-28-29

- 24 - Eccoci in tribunale...
- 25 - Che armi hanno?
- 26 - Chicchirichì!
- 27 - Con cosa si fa il solletico?
- 28 - Che lancia strana!
- 29 - Quanti oggetti!

19



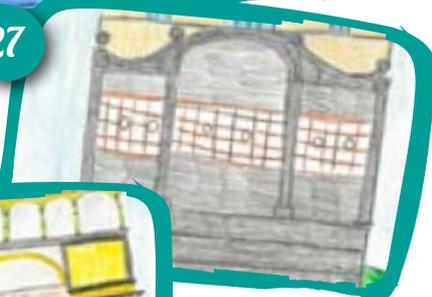
24



26



27



28



Cappelle 30-31-32 Scala Santa, 33-34

- 30 - Trova lo strumento per la flagellazione.
- 31 - Che brutta corona!
- 32 - Chi indossa l'armatura?
- 33 - Dov'è Gesù?
- 34 - Chi si lava le mani?

I Pellegrini possono salire la scala santa in ginocchio.



Complesso di Gerusalemme Cappelle 35-36-37-38-39

- 35 - Che elmo strano!
- 36 - Guarda il ritratto sul fazzoletto.
- 37 - Cosa c'è a terra?
- 38 - Con cosa giocano i soldati?
- 39 - Qui c'è l'abito tradizionale valsesiano.

L'angolo del curioso

Nella cappella della crocifissione è possibile entrare a piccoli gruppi, prenotando all'indirizzo info.varallo@sacri-monti.com altrimenti si guarda dai vetri. Avete visto che qui non ci sono più le grate?

Cappelle 40-41-42-43-44-45

L'angolo del curioso

- 40 - Ecco la scena della "Pietà"
- 41 - Conosci la Sindone?
- 42 - Qui è dipinto san Francesco.
- 43 - Che porta piccola!
- 44 - Ecco il letto di san Carlo.
- 45 - Questa cappella non si può più visitare!

C'è una cappella dietro al sepolcro, può essere usata per momenti di preghiera!

44

Basilica

Osservando la cupola potrete osservare numerose pitture e 142 sculture che si intrecciano tra loro. Vedrete decine di angeli che contornano la Trinità (lo Spirito Santo è stato rappresentato sotto forma di colomba), l'Arcangelo Michele mentre al centro c'è Maria.

Nello Scurolo (sotto la Basilica) si può visitare la statua della Madonna Dormiente (Dormitio Virginis); nei secoli questo piccolo luogo ha visto arricchirsi le pareti di ex-voto per grazia ricevuta. Al centro della piazza (di fronte alla Basilica) è collocata la fontana con la scultura in legno del Cristo Risorto.





Benvenuti al Sacro Monte di Ossuccio!

BENVENUTI!!! ECCOCI ALLA SCOPERTA
DEL SACRO MONTE DI OSSUCCIO!!!

LO SAI DOVE SI TROVA?
IL COMPLESSO MONUMENTALE SORGE SULLA
SPONDA OCCIDENTALE DEL LAGO DI COMO ED È
DISLOCATO LUNGO UN SENTIERO
DI CIRCA UN CHILOMETRO.
SALI LUNGO IL PERCORSO
E RAGGIUNGERAI IL SANTUARIO!



WOW,
CHE PAESAGGIO!

Osserviamo...

Percorrendo il sentiero è possibile ammirare le 14 cappelle, per la maggior parte a pianta centrale, dedicate ai Misteri del Rosario. Furono costruite nel XVII secolo sul pendio che sovrasta la "Zoca de l'Oli" (piccola porzione del lago di Como così chiamata grazie alle sue acque imperturbabili e lisce come l'olio), tra alberi di ulivo e dolci terrazzamenti, in un clima di perfetta armonia tra architettura e paesag-



Il complesso monumentale, facente parte dei Sacri Monti dell'Italia settentrionale (sette in Piemonte e due in Lombardia), fu iscritto nel 2003 dall'UNESCO nel Patrimonio Mondiale per il suo significato simbolico e religioso e la sua bellezza artistica e paesaggistica.

gio. I 14 tempietti, esempi di sobria architettura barocca, sono impreziositi da stucchi, affreschi e da ben 230 grandi statue in terracotta policroma, opera di artisti locali. Il percorso conduce al cinquecentesco santuario della Madonna del Soccorso. La chiesa, a navata unica, conserva il 15° mistero rappresentato dal gruppo scultoreo dell'Incoronazione di Maria.



...ma tu lo sai come nasce e cosa rappresenta un Sacro Monte?

Nel Medioevo il pellegrinaggio era un aspetto importante della religiosità. All'epoca, le grandi mete dei pellegrini erano tre: Gerusalemme, Santiago de Compostela e Roma. Il pellegrinaggio verso queste grandi terre era spesso un'avventura molto costosa, dalla quale si rischiava anche di non fare ritorno. Fu così che si cominciò a costruire in Italia, a partire dalla fine del Quattrocento, il Sacro Monte di Varallo: per offrire ai pellegrini un'alternativa più sicura.

I Sacri Monti sono monumentali percorsi devozionali, che si articolano in cappelle, in ognuna delle quali è descritto un fatto di storia sacra. Queste rappresentazioni furono ideate come vere e proprie scene teatrali, all'interno delle quali le statue "recitavano". L'intenzione prevalente era quella di coinvolgere il fedele, che poteva vivere le emozioni dei personaggi raffigurati, partecipando quasi con loro al dramma della passione di Cristo. Essi sono dunque simbolo di ascensione per il pellegrino ma sono anche un monito sempre presente e visibile per gli abitanti della pianura.



ANDIAMO
IN PELLEGRINAGGIO?

SCOPRIAMO
TUTTE LE CAPPELLE!

QUANTE SONO,
TI RICORDI?
...CONTIAMOLE!

1, 2, 3... MA SONO
TANTISSIME!



INTERESSANTE!!!
DAVERO INTERESSANTE!!!

Un po' di storia...

Il **Santuario** fu costruito nella prima metà del XVI secolo, molto probabilmente dove precedentemente c'era un tempio romano. È a una navata, preceduta da un portico. La decorazione interna è opera dei Magistri Comacini del XVII secolo e abbonda in stucchi e affreschi. Nell'altare maggiore vi è il gruppo scultoreo dell'Incoronazione di Maria" corrispondente alla 15° cappella.

Il Santuario della Madonna del Soccorso fu costruito in onore di una statua della Vergine a cui erano attribuite facoltà miracolose. Una leggenda racconta di una pastorella sordomuta che trovò, nascosta in una grotta, una statua della Madonna con il Bambino in braccio e ritrovò la parola. Si de-



cise allora di portare la statua nella chiesa principale ma la statua tornava misteriosamente sempre sul monte, dove fu eretto il Santuario e dove la statua si trova tuttora, nella cappella della Madonna a cui si accede in fondo alla navata sulla sinistra. È in marmo bianco, datata al XIV secolo.

MA TU CONOSCI
GLI ARTISTI?



Agostino Silva (1628-1706): stuccatore, architetto, figlio di Francesco Silva. Originario del Canton Ticino, Svizzera. Gran parte del suo ingegno fu dedicato al Sacro Monte di Ossuccio. Operò anche nel Duomo di Como. **Giovanni Paolo Recchi** (1600-1689): originario di Como, si dedicò agli affreschi di diversi monumenti nella zona, come a Ossuccio. Operò anche presso il Sacro Monte di Varese e raggiunse il massimo splendore a Torino, partecipando alla decorazione del Palazzo Reale. **Francesco Innocenzo Torriani** (1649-1700): originario del Canton Ticino, dipinse per lo più in Svizzera e Lombardia. **Carlo Gaffuri**: comasco, non si conoscono data di nascita e morte. Fu pittore attivo nel territorio lariano (provincia di Lecco).



La realizzazione di quasi tutte le cappelle è stata resa possibile da donazioni di ricche famiglie del luogo. Questo stemma lo trovi sulla facciata della 9ª cappella ed è di Andrea Cetti che ne finanziò la costruzione. Egli fu zecchiere dell'imperatore Leopoldo: lo stemma infatti riporta un cimiero piumato, simbolo del capo dell'impero, un'aquila ed un leone che afferra un'acchetta.

Le cappelle

Cappella 1: L'Annunciazione

Cappella 2: La Visitazione

Cappella 3: La Nascita di Gesù



Cappella 4: La Presentazione di Gesù al Tempio

Cappella 5: La Disputa di Gesù con i Dottori del Tempio

Cappella 6: L' Orazione di Gesù nell'orto del Getsemani

Cappella 7: La Flagellazione

Cappella 8: La Coronazione

Cappella 8: La Salita al Calvario

Cappella 10: La Crocifissione

Cappella 11: La Resurrezione

Cappella 12: L'Ascensione di Gesù al Cielo

Cappella 13: La Discesa dello Spirito Santo

Cappella 14: L'Assunzione di Maria al Cielo

La scena che trovi qui sotto accade nella **2^a cappella**.

Maria, venuta a conoscenza della gravidanza di sua cugina Elisabetta dall'arcangelo Gabriele, si reca a trovarla. Le due donne si stringono la mano nella gioia dell'incontro.



La **3^a cappella** dedicata alla Nascita di Gesù fu costruita nella prima metà del Seicento. All'interno, una tettoia di legno che prosegue dipinta sul muro, separa i personaggi celesti e quelli terreni: il Bambino, Maria, Giuseppe e i pastori.

Ricordi quando ti ho detto che le cappelle furono costruite nel Seicento? E che le scene sono rappresentate in chiave teatrale, come se le statue stessero recitando? Ecco... è vero che ciò che viene "messo in scena" è la vita di Gesù, ma i personaggi, i loro abiti e l'ambientazione ci fanno capire che sono del Seicento, proprio quando queste opere sono state costruite. E perché? Semplice! Perché così il pellegrino poteva immedesimarsi meglio!

Le 230 statue sono quasi tutte opera dello scultore ticinese AGOSTINO SILVA. Anche i dipinti alle pareti, opera dei pittori CARLO GAFFURI, INNOCENZO TORRIANI e GIAN PAOLO RECCHI, sono di grande interesse e contribuiscono ad arricchire la "messa in scena" degli episodi sacri.

SOFFERMATI AD OSSERVARE LA 7^a CAPPELLA:

Questa è la scena in cui Gesù sta per essere flagellato dai carnefici.

Essi hanno tutti una espressione feroce e uno di loro, quello dietro Gesù, ha un enorme GOZZO.

Lo vedi?

Ne vedrai tanti altri nelle prossime cappelle! Ma perché?



Perché nelle zone di montagna nel cibo e nell'acqua scarseggiava lo iodio, una sostanza che aiuta il nostro corpo a produrre degli ormoni importanti per la nostra salute. La scarsità di iodio nell'acqua e nel cibo causava il rigonfiamento della tiroide, una ghiandola presente nella parte anteriore del collo. Osservato, è proprio brutto da vedere eh! Ed è un caso che il gozzo sia presente nei personaggi cattivi? Certo che no! Perché si vuole associare la BRUTTEZZA alla CATTIVERIA!

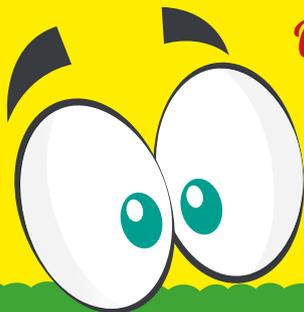
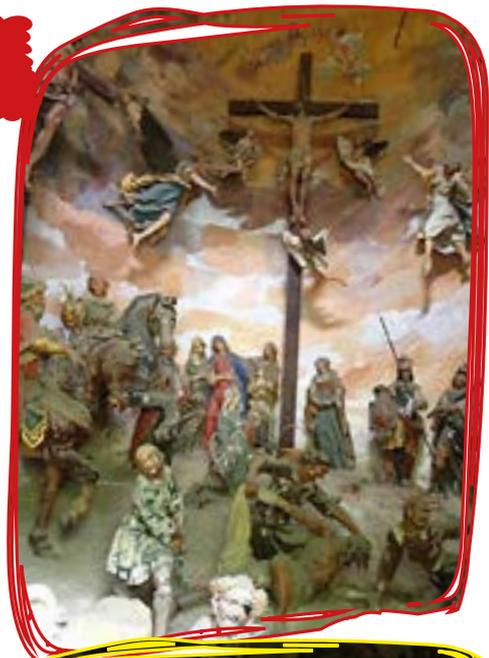
La 10^a cappella

Questa è la cappella
più pregiata ...
la 10^a cappella,
la **CROCIFISSIONE**

...perché?

Beh è la più grande
e contiene ben 45 statue,
tutte di **Agostino Silva**.

Sullo sfondo realizzato
dagli affreschi di **Recchi**
e **Gaffuri**, ci sono tre
altissime croci: quella di
Gesù e dei due ladroni.
Gli angeli aleggiano
al di sopra della folla
dei presenti, partecipando
al tragico evento.



Occhio ai dettagli e indovina:

Gesù ed un ladrone sono sulla croce.

Ma l'altro ladrone dov'è?

In primo piano, 4 personaggi si gioca-
no ai dadi le vesti di Gesù.

Che numero è uscito?

La 12^a cappella

OSSERVA BENE!

L' ASCENSIONE

Gesù ascende al cielo affiancato dagli angeli, sotto Maria con due donne ai lati e i 12 apostoli.

Statue di **Agostino Silva**.

Affresco di **G. Paolo Recchi**.



Indovina:

Tra i 12 apostoli se ne riconoscono facilmente 2: uno è sempre rappresentato con le chiavi (quelle del Paradiso) e un libro, mentre l'altro è il più giovane, senza la barba.

Chi sono? Li riconosci tra le statue?

Soluzioni: Pietro e Giovanni



1^a Cappella: L'annunciazione

- È vero che la scena si svolge all'interno di una abitazione?

2^a Cappella: La visitaione

- Qual è Maria?
- Come la riconosci?

3^a Cappella: La Nascita di Gesù

- Quanti animali ci sono?
- E quanti strumenti musicali?

4^a Cappella: Presentazione di Gesù al Tempio

- Chi è il personaggio che guarda dritto all'osservatore?

5^a Cappella: La Disputa di Gesù con i Dottori del Tempio

- Quanti libri ci sono?
- Nella scena c'è un personaggio chiamato "Ghignarello", un giovane contadinello che risulta fuori contesto. Avete capito qual è?

6^a Cappella: Orazione

- In questa cappella viene rappresentato due volte "il Calice amaro", sia dentro che all'esterno, dove?
- Sullo sfondo ci sono dei soldati e davanti a loro un personaggio che li guida facendo segno con il dito di fare piano, chi è?

*Risolvi questi quiz,
se risponderai
correttamente,
vorrà dire che conosci
per davvero
il Sacro Monte
di Ossuccio*

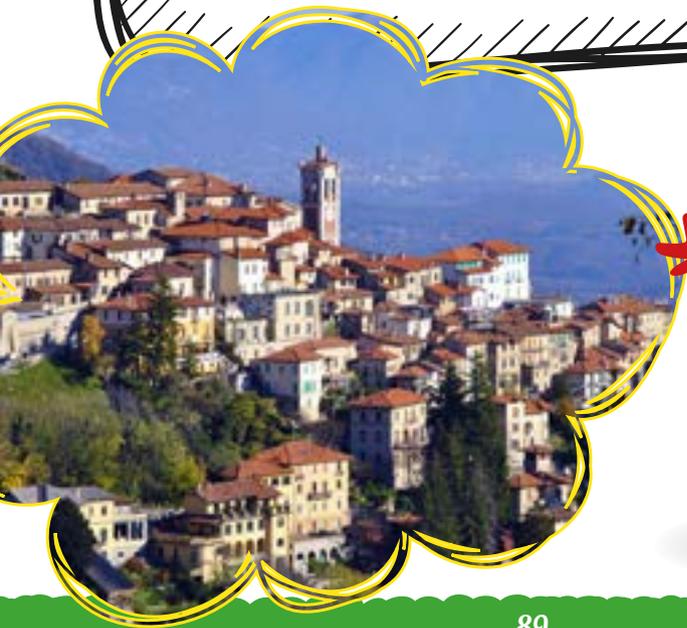
Soluzioni:
1: sì - 2: la donna a destra. Ha gli stessi abiti della prima cappella - 3: 5 animali e 3 strumenti - 4: la donna con il bambino - 5: 10 libri; è il ragazzo in primo piano - 6: sul sagrato; è Giuda.



Benvenuti al Sacro Monte di Varese!

CIAO BAMBINI!!!

ORA ANDREMO ALLA SCOPERTA DEL SACRO MONTE DI VARESE,
POSIZIONATO SULLA CIMA DEL MONTE DI VELATE, IMMERSO
NELL'AMBIENTE DEL "PARCO CAMPO DEI FIORI".
VI TROVERETE 14 CAPPELLE, TUTTE DIVERSE TRA LORO, CHE CELEBRANO
I MISTERI DEL ROSARIO CHE POTETE OSSERVARE SE, PASSO DOPO PASSO,
SEGUITE IL PERCORSO ACCIOTTOLATO.
SONO CIRCA 2 KILOMETRI DI PASSEGGIATA: BUONA VISITA!



Un po' di storia...

Da una leggenda legata a s. Ambrogio nasce un piccolo oratorio che si trasformerà in chiesa di s. Maria e poi in Santuario. Dal 1604 ebbe inizio la grande opera monumentale del Sacro Monte con la sua Via Sacra del Rosario che si realizza in seguito alla richiesta, da parte della Badessa del Monastero delle Romite, di avere una strada più comoda ma anche grazie all'entusiasmo e alla ispirazione di Padre Aguggiari, un frate cappuccino, padre spirituale delle monache. Inizia così "la grande Fabbrica del Rosario". Alla realizzazione del grandioso complesso, nell'arco di circa 80 anni, lavorarono molti artisti lombardi, seguendo il progetto dell'architetto varesino Giuseppe Bernascone, detto "il Mancino".



- Sai rispondere?** IL SOPRANNOOME "IL MANCINO" DA COSA DERIVA:
- A) DALL'ABITUDINE AD OFFRIRE LA MANCIA AI SUOI COLLABORATORI
 - B) PERCHÉ PROVENIVA DALLA MANCIURIA, CHE È UNA REGIONE DELL'ASIA
 - C) PERCHÉ TENDEVA AD USARE PIÙ FACILMENTE LA MANO SINISTRA

Il percorso

Il percorso sacro inizia in località Prima Cappella ed è suddiviso da tre archi ogni cinque cappelle.

Le cappelle si distanziano, l'una dall'altra, secondo i tempi di preghiera del Rosario, la recita delle dieci "Ave Maria".

1) Arco dei Misteri Gaudiosi, detto "del Rosario",

La 1ª Cappella L'Annunciazione

Dopo Il primo arco, sulla destra, c'è la prima cappella, dove si contempla il mistero dell'Annuncio a Maria. La scena si svolge in una casa comune, perché il messaggio è quello di creare un ambiente realistico per far comprendere meglio la storia. La Madonna è ritratta nella sua casa, in preghiera, nell'atto di ricevere il messaggio dall'Arcangelo Gabriele.

Di fronte alla cappella c'è la Fontana della Samaritana, al centro vi è una grata dalla quale zampilla l'acqua.



1ª CAPPELLA
OSSERVA BENE E CONTA
QUANTE PAIA DI CALZATURE
VI SONO SOTTO IL LETTO?

SOLUZIONE: 3



La 2ª cappella

La visita di Maria a santa Elisabetta

La scena all'interno è composta da dodici statue in terracotta dipinta e rappresenta la visita di Maria alla cugina Elisabetta che porta in grembo Giovanni "il Battista", alla presenza di Zaccaria.



La 3ª cappella

La Nascita di Gesù

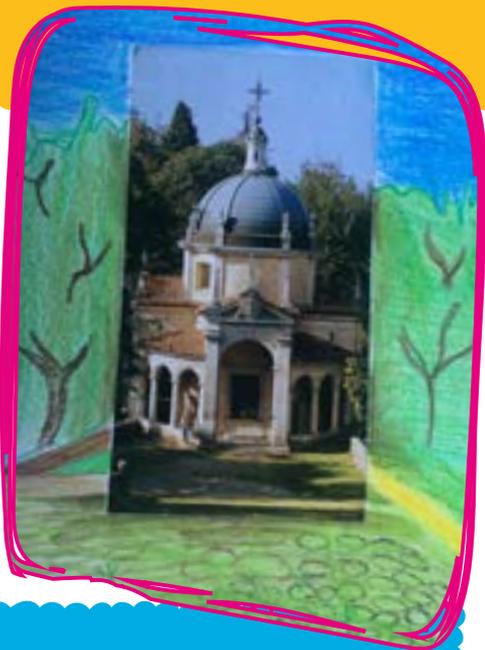
Ecco il presepe: al centro c'è il Bambino Gesù, guardato con amore da sua madre, e ai lati vi sono i pastori.

L'angolo del curioso

All'esterno si trova l'acrilico "La fuga in Egitto" di Renato Guttuso, un pittore contemporaneo che viveva qui vicino, a Velate, e che, nel 1983, ebbe l'incarico di ricoprire il precedente affresco, "La fuga in Egitto", realizzato nel Seicento dal pittore Carlo Francesco Nuvolone.

La 4ª cappella

La Presentazione al Tempio



Questa cappella si fa notare per la sua elegante cupola, nell'interno è rappresentata la presentazione di Gesù al tempio davanti al sacerdote Simeone. Vi sono

(INSERISCI TU IL N.) statue in terracotta dipinta. Tra molti personaggi ve n'è uno in primo piano che, rivolgendosi ai fedeli, indica la scena, invitando a guardare ciò che accade.

SOLUZIONE: 20

La 5ª cappella

La disputa con i dottori

L'architettura di questa cappella, che vuole imitare la grandiosità del tempio di Gerusalemme, è tra le più maestose del Sacro Monte e fu costruita con le offerte della città di Varese. La scena della disputa con i dottori del tempio è formata da **(INSERISCI TU IL N., SONO DUE IN PIÙ DELLA CAPPPELLA PRECEDENTE)** statue in terracotta dipinta. Al centro vi è Gesù appena dodicenne che espone ai dodici dottori la verità su se stesso e su Dio suscitando le più varie reazioni: stupore, ira, perplessità e incredulità.

2) Arco dei Misteri Dolorosi, detto "di san Carlo"

La 6^a Cappella La preghiera di Gesù nell'orto

Nell'orto degli ulivi c'è Gesù raccolto in preghiera che riceve l'Angelo con il calice, gli apostoli addormentati e Giuda, che ha tradito Gesù, arriva guidando i soldati.



La 7^a cappella

La Flagellazione

Qui vi è una scena di sofferenza: Gesù viene flagellato (frustato). E' posto al centro, circondato da individui che lo deridono. Alle pareti le scene affrescate dal pittore, Pier Francesco Mazzucchelli, detto il Morazzone.



Sai rispondere?

E' STATO UN IMPORTANTE PITTORE CHE HA LAVORATO IN QUESTO SACRO MONTE ALL'INIZIO DEL SEICENTO, PERCHÉ GLI AVEVANO DATO IL SOPRANNOOME DI MORAZZONE?

- A) PERCHÉ AVEVA I CAPELLI NERI
- B) PERCHÉ SI VESTIVA SEMPRE DI SCURO
- C) PERCHÉ ERA NATO IN UN PAESE CHE SI CHIAMA MORAZZONE, LOCALITÀ IN PROVINCIA DI VARESE

La 8ª cappella

L'incoronazione di spine

Continua la Passione di Cristo che qui è rappresentato al centro della scena, circondato dai soldati, con una corona di spine sul capo e coperto solo da un mantello color (INSERISCI TU IL NOME DEL COLORE).



La 9ª cappella

La Salita al Calvario

Ecco la strada che conduce al Calvario. E una scena con tante persone e, al centro, vi è Cristo caduto e una fanciulla, la Veronica, che gli asciuga il volto. A sinistra si vedono la Vergine e donne amiche, a destra una madre con un bambino e due grandi cavalli con i centurioni (i comandanti di una compagnia di cento soldati a cavallo).



La 10ª cappella

La Crocifissione

È la più grandiosa dell'intero ciclo. L'ultimo mistero doloroso, cioè la Crocifissione di Gesù, è rappresentato da quaranta statue e cinque cavalli che rivelano una straordinaria vitalità. La scena è posta su un pavimento in salita, a rappresentare il Calvario: in basso i soldati e varie figure, sul fondo la grande croce con la figura del Cristo, mentre in alto un esercito di angeli accompagna Gesù che guarda alla sua

destra verso una piccola finestra dalla quale entra la luce che lo illumina. In disparte vi sono le tre Marie: Maria Vergine sorretta da due donne.



3) Arco dei Misteri Gloriosi, detto "di sant' Ambrogio"

Il terzo arco segna la fine dei misteri dolorosi e introduce ai misteri gloriosi.

Prende il nome dalla statua di s. Ambrogio posta sulla sua sommità. E' sorretto da pilastri sormontati da una lunetta in cui si trova la testa di un leone, mentre sulla sommità dell'arco è posta una testa d'angelo.

Accanto vi è una fontana per dissetare i pellegrini.



La 11ª Cappella

La Resurrezione

Al centro della scena si vedono le guardie del Sepolcro che vengono sbalzate a terra come accecate da una folgore e si nota la figura del Cristo lievitante a mezz'aria. La volta è affrescata con la raffigurazione del Paradiso.

La 12ª Cappella

L'Ascensione di Gesù al cielo

Nell'interno al centro vediamo Maria in estasi davanti a suo figlio che sta salendo verso il cielo, circondato da raggi di luce e da angeli in movimento.

La 13ª Cappella

La discesa dello Spirito Santo

Le quindici statue in terracotta dipinta rendono il clima mistico del momento e rappresentano le figure degli Apostoli e della Vergine sulle cui teste è scesa la fiamma dello Spirito Santo. Di notevole interesse è anche la grande cornice prospettica affrescata sulle pareti.



La 14^a Cappella

L'Assunzione di Maria al Cielo

La scena è composta da tredici statue in terracotta dipinta. Al centro vi è l'urna vuota, di legno intagliato e intorno le figure degli Apostoli. In alto, sulle nubi, è sospesa l'Assunta.

Superata la quattordicesima Cappella si percorre l'ultimo tratto della Via Sacra che, oltrepassata la fontana del Mosè, entra nel Borgo e raggiunge il Santuario.



La 15^a Cappella Il Santuario

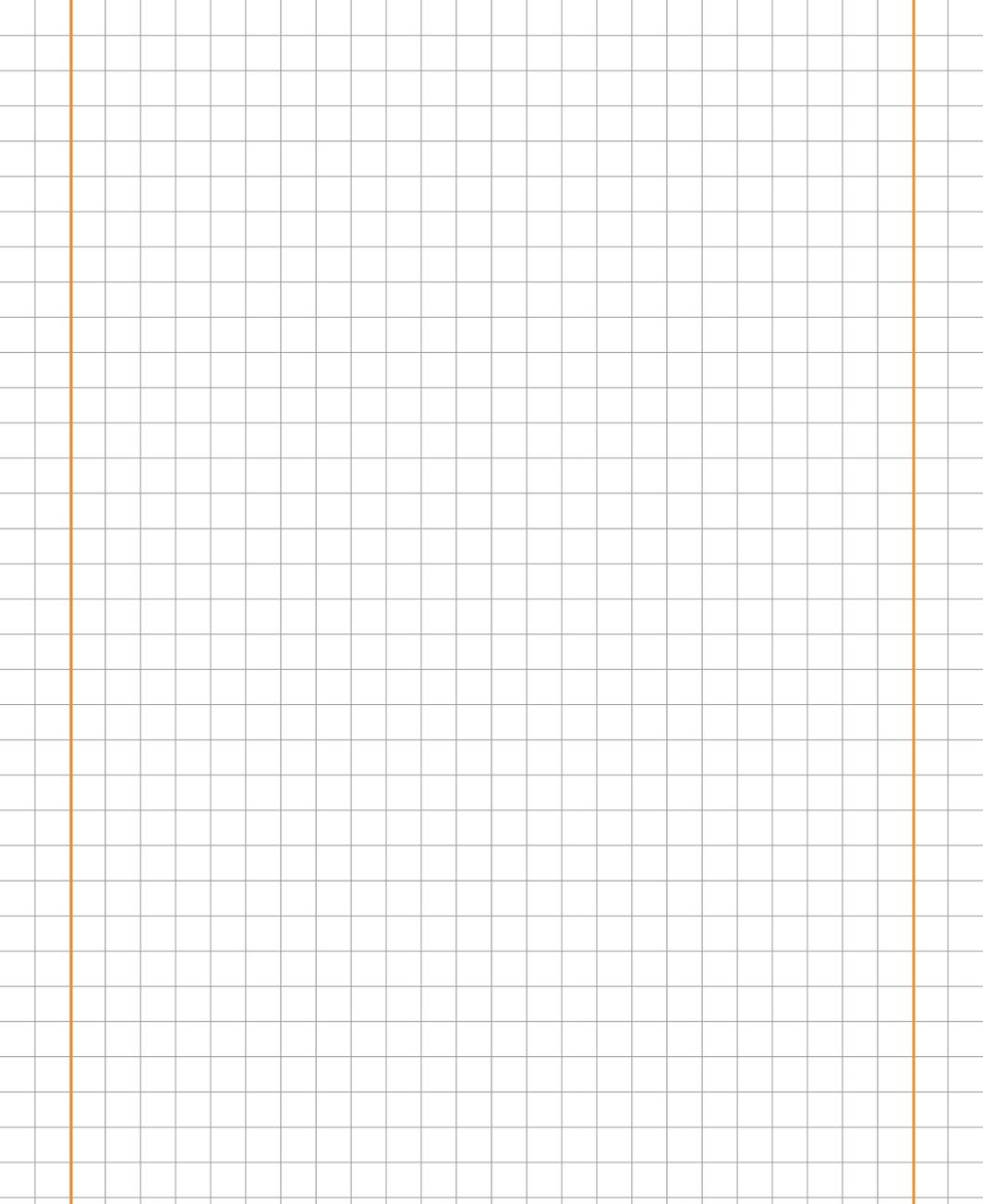
L'incoronazione di Maria

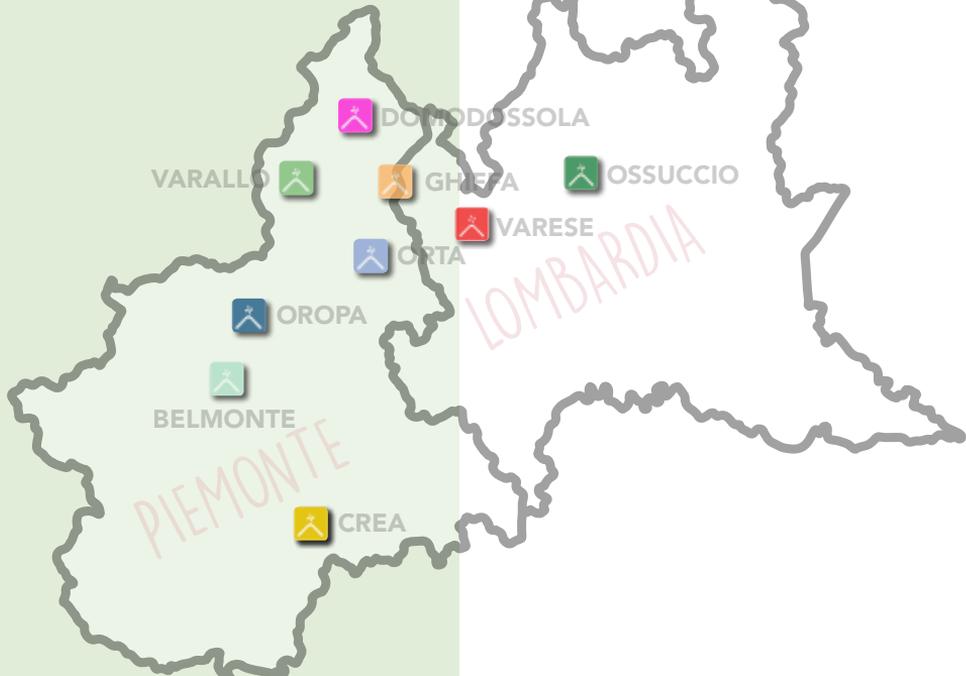
Il quinto Mistero Glorioso si contempla all'interno del Santuario sull'altare maggiore.

Sopra l'altare di trova la statua della Vergine, ricoperta da un ricco manto e con il Bambino Gesù in grembo. Seduta su un trono, nascosto alla vista dal manto, è incoronata da due angeli. La statua della Vergine è stata scolpita in legno di salice e risale al XII secolo. Altri preziosi gruppi lignei sono presenti all'interno del Santuario.



*Disegni
e appunti!*





United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



Sacri Monti del Piemonte
e della Lombardia
• iscritti nella lista del Patrimonio
Mondiale nel 2003

Con il contributo di:



Ministero
dei beni e delle
attività culturali
e del turismo

Legge 20 febbraio 2006, n. 77.

Misure speciali di tutela e fruizione dei siti italiani
di interesse culturale, paesaggistico e ambientale,
inseriti nella lista del patrimonio mondiale,
posti sotto la tutela UNESCO.



REGIONE
PIEMONTE



Regione
Lombardia